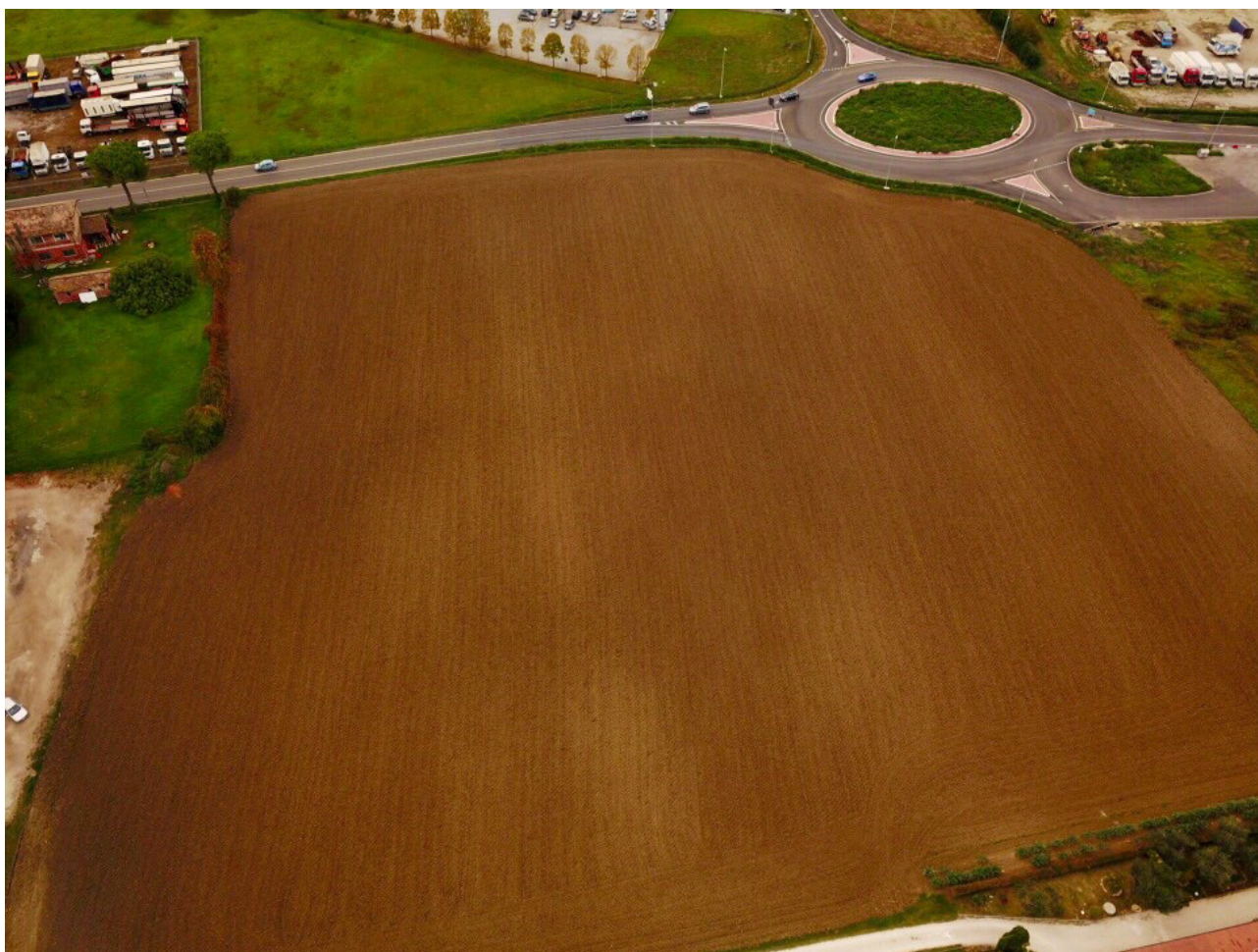


LONGIANO, GAMBETTOLA, GATTEO 2018

**COLLEGAMENTO TRA LA S.S. 9 "EMILIA" IN LOCALITA' SAN GIOVANNI
IN COMPITO E IL CASELLO AUTOTRASTRADALE A14 "VALLE DEL
RUBICONE - STRALCIO DI COMPLETAMENTO -**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA
ai sensi del articolo 95, comma 1 del Codice Contratti



ELABORATI DI SINTESI

COMUNE ANNO

Longiano, Gambettola, Gatteo 2018

LOCALITA' - INDIRIZZO/
PROGETTO/
DENOMINAZIONE
CANTIERE

**LAVORI DI COLLEGAMENTO TRA LA S.S. 9 "EMILIA" IN
LOCALITA' SAN GIOVANNI IN COMPITO E IL CASELLO
AUTOTRASTRADALE A14 "VALLE DEL RUBICONE"**

PROPRIETA'/
COMMITTENTE
E RECAPITO

Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Tecnico Infrastrutture e Trasporti
Viabilità Patrimonio e Trasporti
Piazza Morgagni,9 – 47121 FORLÌ tel 0543-714273

RUP

Ing. Stefano Rastelli

Progettista e D.L.

Ing. Gianluca Rizzo

Funzionario
SABAP-RA

Dott.ssa Pozzi Annalisa

Operatore abilitato

dott. Monti Michelangelo (Akanthos S.r.l.)

N. Iscrizione MIBACT

2843

consegna documento

26 gennaio 2018

revisione documento

TIPO DI INTERVENTO

**Indagine archeologica preventiva
(Ricerca d'archivio e bibliografica,
fotointerpretazione, ricognizione di
superficie)**

Nell'ambito della progettazione di una nuova strada di collegamento provinciale di circa 3,5 Km dalla Via Emilia SS9 al nuovo casello sull'autostrada A14, denominato "Valle del Rubicone", la Provincia di Forlì-Cesena incaricava la scrivente società di redigere il cosiddetto Documento di Valutazione Archeologica Preventiva così come previsto dall'articolo 25, comma 1 del D.Lgs 50/2016.



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova strada provinciale di circa **3,5 km** solo in minima parte sovrapposta a precedente viabilità per lo più di categoria inferiore.

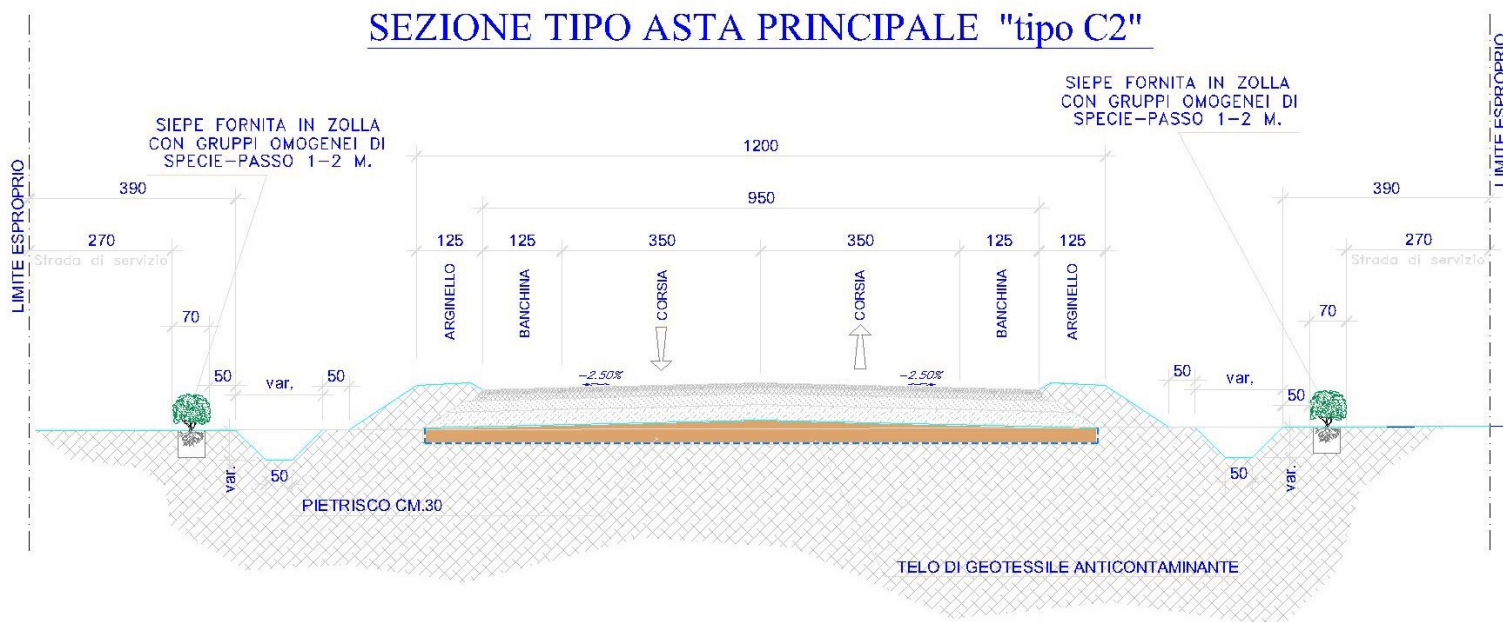
Con circa **18 metri** di ampiezza, che comprendono carreggiata, banchine e fossi di guardia, la strada solcherà le campagne pianeggianti con modestissime variazioni di quota. L'unico importante passaggio è il sovrappasso sulla linea ferroviaria Ancona-Bologna che verrà riutilizzato rimodellando unicamente i terrapieni delle rampe esistenti.

Inoltre si realizzeranno **due rotonde**, una sulla via S. Antonio e la seconda sulla Via Termine I con un diametro rispettivamente di metri 60 e di metri 70.

La carreggiata correrà in leggero rilevato, di media 50 cm. sopra i piani di campagna circostanti.

Il pacchetto stradale, tra sottofondi e manto, sarà compreso entro i 120 cm. di media fermo restando che la posa avverrà su suoli compatti. E' pertanto prevista l'asportazione totale dei terreni cosiddetti vegetali non compressi (arativi) fino alla testa dei suoli sottostanti.

SEZIONE TIPO ASTA PRINCIPALE "tipo C2"



L'escavazione dei fossi di guardia sui fianchi delle banchine intaccherà in maniera variabile anche i suoli compressi per qualche decina di centimetri di profondità a seconda delle pendenze necessarie allo scolo delle acque.



RELAZIONE TECNICA E ANALISI INTEGRATA

INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E ARCHEOLOGICO

Il territorio in esame è inquadrato a Sud dalla Via Emilia, a Est dal fiume Rubicone (Fiumicino) e a Ovest dal Rio Baldona e dalla Rigossa. A Nord delimita l'area il passaggio dell'autostrada A14. Sono amministrativamente coinvolti il comune di Longiano per la porzione pedecollinare tra Via Emilia e linea ferroviaria Bologna-Ancona; il comune di Gambettola per una piccola porzione a occidente; il comune di Gatteo a Nord oltre la ferrovia e quello di Savignano dal Compito verso Est.

E' una pianura dai caratteri pedecollinari con una dolcissima pendenza verso Nord Nord-Est: sulla Via Emilia le quote altimetriche sul livello del mare sono comprese tra i 30 e i 38 metri. Un **alto morfologico** si registra in corrispondenza della Villa di Gualdo e del Compito (36-38 m- slm). A Nord, in prossimità dell'autostrada la superficie si quota intorno ai 18 metri sul livello del mare.

Le conoidi fluviali principali che marginano l'area sono quelle del Pisciatello e del Rubicone. Nel mezzo insistono solchi minori come la Rigossa e il Rio Baldona che seguono verso NordOvest quello principale del Pisciatello, evitando il citato "alto morfologico" del Compito, forse esito di una conoide fluviale antica.

I depositi alluvionali presentano come di consueto una certa varietà litologica: sabbie, limi, argille e miscele degli stessi. La pluralità dei sedimenti documenta situazioni di deposito fluviale, alluvionale e di natura palustre. Fenomeni verosimilmente avvicendatisi in età protostoriche. In generale una totale stasi di eventi di apporto alluvionale pare accertata dalla presenza superficialissima sul territorio di frequentazioni dell'età del ferro e d'età romana.

Le variazioni idrografiche naturali avvenute in epoca storica si limitano a quelle della Rigossa, del Pisciatello e del Rubicone ma comunque sempre ai margini del settore in esame e poco influenti ai fini della ricostruzione del paesaggio antico.

E' degna di nota, ma dubbia, l'ipotesi di Veggiani¹ che ipotizza un precedente percorso (forse addirittura in età romana) del **Rio Baldona** (definito Sabbioncello nel codice Bavaro) tra il Compito e la Villa del Gualdo con direzione Nord indicativamente sull'asse descritto dalla Via Gualdo fino all'alveo dell'attuale Rigossa. Rimane comunque opinione dello scrivente che dalla Crocetta il superamento dell'alto morfologico Gualdo-Compito possa essere stato impraticabile per un corso d'acqua.

In tema di idrografia non può non essere menzionato il passaggio del **Rubicone** di romana memoria in queste pianure, ma che in realtà rimane marginale rispetto alla ricostruzione del paesaggio antico di questo piccolo ambito territoriale. Si faccia comunque riferimento ad una sintesi chiara, scevra da polemiche annose, offerta da Antonio Veggiani in una monografia del 1997².

Ancora piuttosto lacunosa è la ricostruzione del paesaggio durante le frequentazioni **neolitiche, eneolitiche** e dell'**età del bronzo** soprattutto nelle aree più settentrionali, caratterizzate da alternanza di aree asciutte e paludose. Mentre sulla fascia pedecollinare lo stesso sito di S.Giovanni in Compito restituisce tracce ancora non organiche di insediamento eneolitico registrate durante gli scavi in proprietà Teodorani alla fine degli

¹ VEGGIANI 1997, p.50 fig. 2.

² Ibidem



anni '80 e in occasione delle indagini svolte presso Via Crocetta nel 2008³. Le indagini svolte sul così detto Campo di San Pietro presso il Compito nel 2007 e 2009 confermano la presenza di un paleosuolo a -2.50 metri di profondità da riferire probabilmente ad un insediamento eneolitico o dell'età del Bronzo; la profondità del rinvenimento potrebbe essere giustificata da eventi di colluvio, considerata la prossimità delle pendici collinari⁴. Presenza di *facies* eneolitiche sono documentate più a Nord, oltre il centro di Gatteo in Via Erbosa, nel Comune di Savignano in prossimità dell'autostrada A14 a profondità superiori i 2 metri.

Il dato fornito da recenti scavi effettuati presso la Via Baldona (sito 32) nel 2013, da una parte conferma l'invariata morfologia del territorio, perché i rinvenimenti insistono a quote superficiali, e dall'altra getta nuova luce sulla presenza umana nell'eneolito e nel Bronzo Antico. Lo scavo infatti ha restituito interessanti tracce insediative e materiali litici di questi orizzonti culturali⁵.

Sin dalla prima **l'età del ferro** si intensifica la presenza umana con l'installazione di abitati dotati di aree produttive, come nel caso documentato con gli scavi in proprietà Teodorani negli anni '80, confermata ed arricchita con le recentissime indagini svolte a Sud della Via Emilia in relazione ai lavori per la nuova rotonda⁶. Presenze coeve sono attestate anche agli estremi settentrionali dell'area presso il nuovo svincolo dell'A14. Qui, nel 2010, è stato possibile confermare la presenza umana anche per l'età del ferro a quote piuttosto superficiali, ad ulteriore riprova di come queste pianure non abbiamo ricevuto particolari apporti alluvionali, mantenendo invariate le altimetrie fino ai giorni nostri⁷.

L'opera di bonifica iniziata verosimilmente nel III secolo nelle campagne del riminese dopo la conquista romana è continuata verso occidente fino a *Caesena* col medesimo orientamento *secundum coelum*. La **centuriazione romana**, nel cesenate ancora così ben visibile, non lo è altrettanto nelle campagne a nord del Compito. Ma seppur sporadici, gli indizi di una *limitatio* agraria articolata e sistematica sono presenti e riconoscibili. La realizzazione della *Via Aemilia* nel 187 a.C. lungo la fascia pedecollinare ha fortemente caratterizzato questi luoghi a tal punto da determinare la nascita di un centro abitato verosimilmente in continuità rispetto a precedenti presenze insediative dell'età del ferro.

L'intensità frequentativa del sito del Compito in età repubblicana e nella prima età imperiale è in parte testimoniata dalla elevata percentuale di materiale ceramico conservato presso il Museo del Compito già oggetto di studio da parte della dott.ssa Scarpellini. Della vita di questo sito di evidente vocazione itineraria, quale nodo viario ed equidistante centro tra *Ariminum* e *Caesena*, possediamo ancora un excursus evolutivo piuttosto frammentario ma certamente definito da un declino forse repentino nel corso del pieno medioevo.

³ 2008 SABAP-BO Longiano 2008

⁴ 2007 SABAP-BO Longiano 2007; 2009 SABAP-BO Longiano 2009

⁵ 2013 SABAP-RA Gambettola

⁶ 2013-2014 SABAP-BO Longiano 2013-2014

⁷ 2010 SABAP-BO Gatteo 2010



Le recentissime indagini estensive, sebbene vincolate alle esigenze di uno o l'altro cantiere, hanno permesso sin dalla fine degli anni '80 di ricostruire i caratteri, oltreché dell'insediamento protostorico, anche e soprattutto di quello romano e tardoantico che si definisce abbastanza chiaramente come *vicus*, un abitato articolato in un ambito rurale ed itinerario come del resto sappiamo dalle fonti che ce lo ricordano col nome prima di **ad confluentes** nella *Tabula Peutingeriana* e poi di **mutatio Competu** nel Burdigalense.

L'ambito rurale è del resto sottolineato nei secoli successivi alla caduta dell'impero romano con la definizione del **centro plebano** (già dal VII secolo), raccolto intorno a S.Giovanni e alla scomparsa Pieve di S.Pietro di cui il campo omonimo -quello di fronte all'attuale Pieve di S.Giovanni- detiene traccia forse anche sepolta!

Certamente l'ubicazione della **Pieve di S.Pietro** rimane "problematica" per usare le parole del Curradi che ha cercato di chiarire l'ambigua compresenza di due plebati al Compito. La questione delle due Pievi è articolata e spinosa, ma volendo immaginare la coesistenza di due edifici con due giurisdizioni diverse, come attestano i documenti che le nominano contemporaneamente sin dal XII secolo al Compito, e volendo tener fede al toponimo del Campo di S.Pietro è possibile pensare di ubicare la Pieve di San Pietro in qualche punto dell'omonimo campo⁸. Ci soccorre una lettera del 1577 con la quale il vescovo Castelli chiede l'innalzamento di una colonna con croce sul sito dell'antica chiesa che rispetto alla pieve di S.Giovanni si trovava *ad duos iactus lapidis* (due tiri di sasso) e aggiunge che era *iuxta viam publicam*⁹. Inoltre della chiesa antica pare che esistessero ancora al tempo resti murari ed il campanile. Da queste indicazioni la prossimità della chiesa di San Pietro a quella di San Giovanni pare inequivocabile ma gli storici rimangono prudenti. E' opportuno segnalare per dovere di cronaca il riconoscimento da parte di D. Scarpellini di un'abside nel campo di San Pietro visibile dalle foto aeree, ma forse solo frutto di suggestione¹⁰.

Con il **basso-medioevo** il centro plebano, presumibilmente già sfiorito, deve avere avuto una modesta continuità abitativa forse relegata quasi esclusivamente alla presenza dell'edificio parrocchiale di San Giovanni e a qualche sparuto edificio rurale. In qualche misura i recenti scavi a Sud della Via Emilia per la nuova rotonda hanno registrato tracce frequentative di questo periodo.

Le campagne a settentrione del Compito indipendentemente dalle sorti del centro plebano devono avere avuto un avvicendamento frequentativo ovviamente a carattere rurale. La costruzione però di edifici rurali deve avere mosso i primi passi solo col basso-medioevo, quando le campagne potevano cominciare ad essere considerate sicure fino ad arrivare al pieno '800. La presenza di edifici rurali nei poderi a mezzadria nel corso del XIX secolo si è consolidata e traccia ne abbiamo sia sulle mappe catastali pontificie che nell'attuale paesaggio che, nonostante le forti modificazioni nell'aree a destinazione produttiva quali quelle sulla Via Emilia o quelle presso l'asse autostradale, conserva spesso l'aspetto d'un tempo.

⁸ CURRADI 1984, p.124 e ss.

⁹ BUDRIESI 1997, p. 61-63: la questione delle due Pievi compitane e dell'ubicazione di quella di San Pietro è ampiamente discussa.

¹⁰ SABAP-BO 2001, Scarpellini



IL CAMPO DI SAN PIETRO

L'ampio cenno fatto nel capitolo precedente alla questione della Pieve di S. Pietro giustifica un approfondimento sulla questione soprattutto per cercare di affrontare con maggiore lucidità il lavoro d'indagine archeologica che la realizzazione della nuova strada di collegamento prevederà.

L'indubbia presenza archeologica sotto la coltre arativa del campo di San Pietro è un dato ormai indiscutibile. E' invece meno chiara la qualità ed entità del sepolto seppure le indagini svolte nel 2007 e 2009 da Antequem Soc. Coop proprio in corrispondenza del tracciato stradale abbiano fornito nuovi indizi.

Sebbene le indagini nell'area nel Compito, ed in particolare quelle a Sud della Via Emilia abbiano documentato leggibili attestazioni della frequentazione dell'età del ferro rimane più confusa quella precedente il I millennio a.C. Le evidenze attribuite all'eneolitico nella proprietà Teodorani sono ancora piuttosto rarefatte ma i segnali di una presenza importante ci sono. Il rinvenimento nel 2007 e nel 2009 coi sondaggi nel Campo di S. Pietro di un consistente paleosuolo antropico tra i -2,50 e i -3,50 metri di profondità sancisce una presenza umana compresa tra eneolito ed età del Bronzo. Tali evidenze purtroppo rimarranno forse ancora troppo esigue a causa della loro così profonda giacitura -anche in vista delle future operazioni d'indagine per la nuova strada provinciale- per riuscire a decifrare qualità ed entità dell'insediamento.

La presenza insediativa dell'Età del Ferro così ben diffusa nell'area a Sud della Via Emilia è immaginabile ritenerla presente anche nel Campo di San Pietro. Del resto le indagini svolte per la nuova rotonda, compresa quella sull'asse della Via Emilia hanno permesso di individuare fosse e buche verosimilmente ascrivibili a questo periodo.

L'insediamento romano che, come si diceva, doveva avere un ruolo non secondario come stazione itineraria ma anche come centro rurale è documentato non solo dai frequenti e puntuali rinvenimenti di materiali e reperti ma anche dalla serie di scavi svolti negli ultimi decenni. Da questi emerge la presenza di un insediamento con un nucleo residenziale verosimilmente anche di pregio e una dotazione di edifici e settori con funzione produttiva o connessi all'attività rurale. Tale compagine era ovviamente addensata lungo l'asse viario della Via Emilia. L'evoluzione edificatoria concentrata in particolare nei secoli dell'Impero è riscontrabile soprattutto con le indagini svolte da Coop. Archeologia nel 2015 sull'area destinata alla realizzazione della nuova rotatoria sulla Via Emilia, che ha permesso la lettura di grandi edifici articolati e strutture di ambito produttivo ma pur sempre in un contesto residenziale e produttivo a carattere rurale. Le tracce di edifici appartenenti a questa situazione emergono a spot anche nel Campo di S. Pietro dove si registra in maniera netta anche l'avvicinarsi invece di un depauperamento delle strutture e di un cambiamento di destinazione. Ne è testimonianza il costante sovrapporsi di eventi di sepoltura avvenuti verosimilmente a partire dall'età tardo-antica. Le trincee scavate nel 2009 da Antequem Soc. Coop. hanno registrato la presenza di numerose sepolture addossate, se non sovrapposte, a passaggi murari più antichi, di età pienamente romana, rimaneggiati o rimodulati in funzione di nuove esigenze. Tra queste è ipotizzabile quella di individuare spazi destinati alla liturgia ed alla sepoltura. La trincea 300 del 2009 documenta bene questo processo: da una parte i setti murari di età romana attestano la presenza anche qui degli edifici del centro abitato e dall'altra le sepolture documentano la necessità, forse in un contesto di ridimensionamento demografico e depauperamento



socio-economico più tardo, di fare ordine in una situazione promiscua e di definire finalmente un'area sepolcrale. Le sepolture sparpagliate sul sito del Compito, individuate durante le numerose recenti indagini, meriteranno un'attribuzione cronologica quando il loro studio sarà completo, ma nel frattempo risulta abbastanza evidente come il loro carattere sporadico sia frutto di eventi episodici e forse anche distanti nel tempo. E' invece opportuno sottolineare come il nucleo di sepolture individuate coi sondaggi del 2009 nel Campo di San Pietro sia da collocare in tutt'altra compagine¹¹. In altre parole è probabile che si riferiscano ad una prima *ecclesia* e forse addirittura a quella che conosciamo come Pieve di San Pietro in Compito.

La consistenza del sepolto nel "Campo" è indubbia. La sua definizione topografica come quella tipologica e quantitativa sono ancora difficili ma alcuni segnali sono chiari: i rinvenimenti effettuati in passato raccontano di una estrema superficialità della stratigrafia archeologica; gli spargimenti superficiali di materiali antichi hanno talora concentrazioni tali da non lasciare spazio a dubbi sulla presenza addirittura di resti di edifici. In generale si registra la presenza di stratigrafia appena sotto le coltri arative che con i profondi dissodamenti praticati a partire dal secondo dopoguerra si sono inspessite fino a toccare gli 80/100 cm. Le arature, purtroppo, come riscontrato spesso con gli scavi archeologici recenti, hanno privato la stratigrafia delle parti apicali, più tarde e delle strutture dei loro piani pavimentali. Come illustrato oltre, la fotografia aerea concede un quadro chiaro sugli spargimenti areali e la ricognizione di superficie li conferma, aggiungendo dettagli sulle loro caratteristiche. Per entrare nello specifico, osservando il volo effettuato con un drone nell'ottobre 2017 (foto in B/N), sono evidenti alcuni nuclei. Quello definito con la lettera A si riferisce ad un nucleo strutturale esposto nel 2009 con la trincea 300: si tratta del proseguimento verso Est di quelle strutture e del nucleo sepolcrale congiunto. In superficie la presenza di materiale da costruzione come embrici, manubriati, ciottoli e frammenti fittili anche di dimensioni ampie, è la chiara prova di una presenza strutturale. Allo stesso modo gli spargimenti D-E, F-G, L e N definiscono in maniera netta la presenza di altrettanti fabbricati, forse ora non più così ben conservati ma certo con caratteristiche strutturali specifiche: la presenza di malte in aderenza ai laterizi e malte disfatte in superficie raccontano di edifici realizzati con leganti. Il resto del "Campo" restituisce numerosi materiali ceramici e fittili senza soluzione di continuità con un excursus cronologico che dall'età repubblicana arriva fino alle invetrate post-medievali.

Alcuni spunti di particolare interesse nel tentativo di dare una forma alle ipotesi sul sepolto nel Campo di San Pietro li elenca la dottoressa Maria Grazia Maioli, già funzionario di zona per la Soprintendenza, che in qualità di referente per l'embrionale progetto della rotatoria sulla Via Emilia relaziona sintetizzando la serie di conoscenze storico-archeologiche e topografiche raccolte fino al 2007. Si fa già riferimento alla primissima esplorazione del 2007 lungo l'asta della futura provinciale della rotatoria con indicazione netta del sepolcreto e dell'edificio tardoantico¹². Ma le informazioni più preziose sono l'indicazione di alcuni punti di spargimenti superficiale di materiale individuati nel campo ed interpretati in maniera precisa anche se ancora ipotetica:

¹¹ 2009 SABAP-BO, Longiano 2009

¹² punti 17 e 16 della foto satellitare allegata alla relazione. 2007 SABAP-BO, LONGIANO-SAVIGNANO S/R



12: campo di S.Pietro: strade?

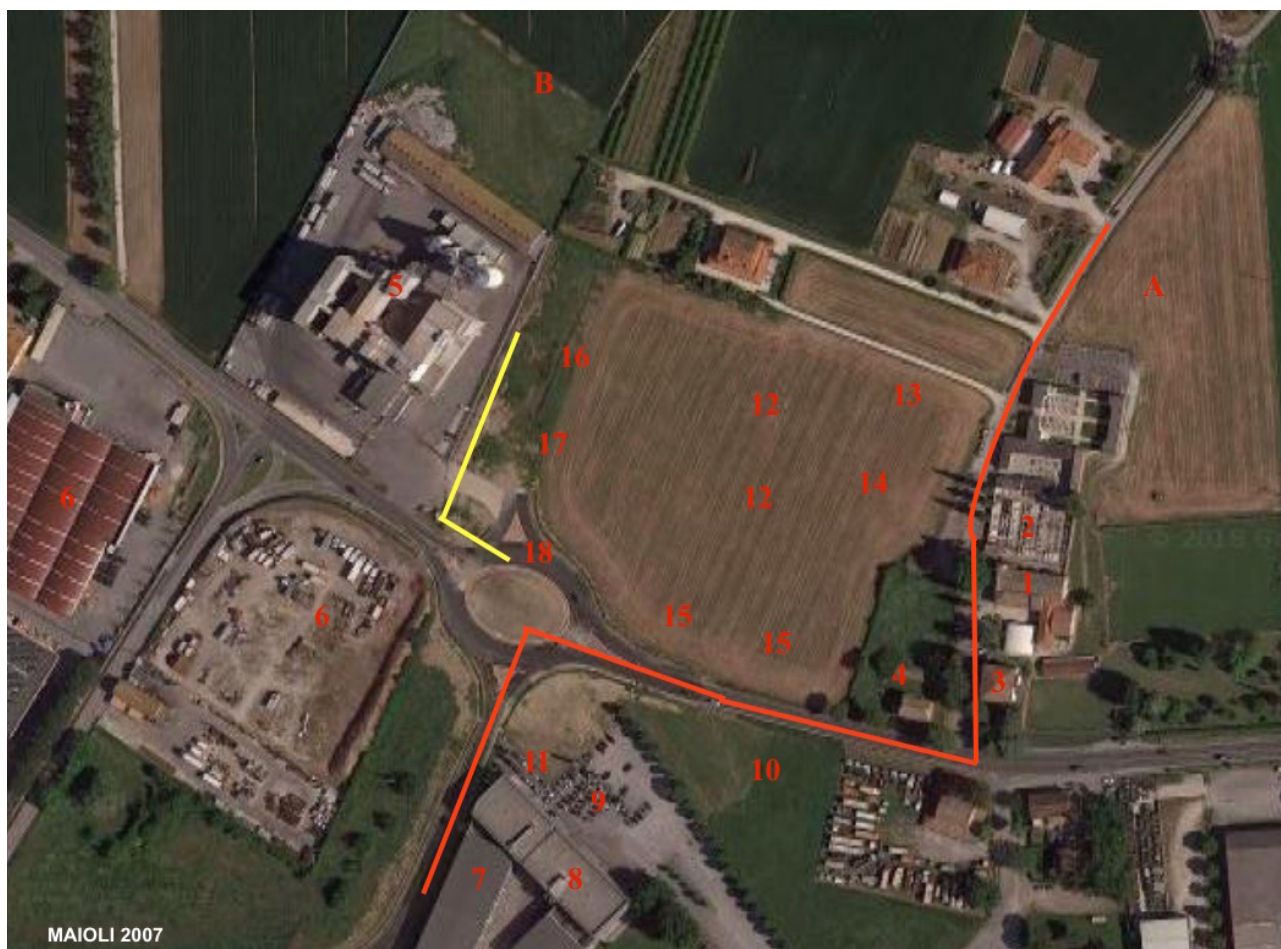
13: campo di S.Pietro: tempio?

14: campo di S.Pietro: pieve di S.Pietro?

15: campo di S.Pietro: edifici romani non identificati

16: campo di S.Pietro: edificio tardoantico o bizantino

17: campo di S.Pietro: necropoli



Queste indicazioni trovano corrispondenza con le evidenti concentrazioni di materiale visibile ancor'oggi in superficie: il punto 13, ad esempio trovano corrispondenza con la concentrazione individuata nelle fotografie aeree con le lettere D-E. Purtroppo però le informazioni della dott.ssa Maioli rimangono ancora ipotetiche come da lei stessa indicato. I punti 12 sono immaginati come traccia di una strada che effettivamente sulle fotografie aeree del 2017 appaiono come una lunga striscia (area M).

Il sito 01 che nella carta archeologica individua il Campo di San Pietro comprende anche una porzione a oriente della strada del Compito, a Nord del Cimitero, ed una fascia a Nord fino alle prime case poiché risulta evidente l'omogeneità del sito che ovviamente supera i limiti definiti sul terreno dalle moderne evidenze.

E' degna di nota la presenza archeologica nelle aree circostanti la Pieve di San Giovanni: si conferma la presenza di tracce di quell'insediamento romano di cui si è detto con una definizione topografica verso oriente che è ancora tutta da definire. A Nord della



Pieve però, nonostante i rinvenimenti di materiali sporadici siano sempre copiosi, è altresì vero che con le indagini svolte per l'ampliamento del cimitero e poi per la realizzazione del contiguo parcheggio si è individuata una rarefazione delle strutture afferenti il sito romano e tardo-antico. Peraltro si sono potute registrare presenze di inumazione in fossa semplice ancora da collocare cronologicamente ma verosimilmente ascrivibili ad una compagine protostorica.

A occidente invece il sito pare rarefarsi in corrispondenza dello stabilimento MB Mangimi, in relazione al quale i rinvenimenti archeologici sono pressoché assenti. Sono peraltro prova di questo due ampi sondaggi effettuati dallo scrivente nel luglio e nell'ottobre 2002 presso l'impianto, per la realizzazione di una nuova palazzina e di due silos: oltre a registrare in testa un coltre arativa fitta di materiale ceramico e fittile non si ha riscontro di ulteriori elementi riferibili al denso insediamento del Compito.



I VINCOLI ARCHEOLOGICI

Un primo Vincolo Diretto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini è stato emesso nel 1998 per l'area del Compito: "Insediamento Età del Ferro, Romana e resti di Epoca Bizantina" D.M. 16-04-1998 individuato nel Fg 18 Map 1,2,94, 3/p.

Si tratta di una porzione di terreno compreso tra la Via Emilia e la Via Montilgallio nel Comune di Longiano. Nell'area non è compreso il cosiddetto campo di san Pietro.

Con la realizzazione dei Piani Territoriali Provinciali il Vincolo Archeologico è stato esteso, individuando un "Sito Archeologico" nell'area del Campo di San Pietro e una più ampia area a Nord e Sud della Via Emilia qualificata come "Area di Concentrazione di Materiale Archeologico"¹³.



¹³ Si veda la planimetria allegata.



FONTI ARCHIVISTICHE

Lo spoglio delle informazioni primarie raccolte sul campo e riportate su documenti e relazioni tecniche costituisce l'elemento di base per l'esplorazione del "noto".

Il nucleo documentale di riferimento è costituito dall'insieme dell'archivio storico e di quello delle relazioni di scavo conservato presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Una parte dei documenti consultati si trova anche presso la sede Ravennate della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Due sono le tipologie di documenti: da una parte ci sono le segnalazioni di rinvenimenti o di presenze archeologiche sul territorio fornite da funzionari, volontari, cittadini o Ispettori onorari; e dall'altra invece abbiamo gli esiti delle indagini scientifiche sintetizzate dagli operatori di settore nelle cosiddette Relazioni di Scavo.

Ovviamente sia le segnalazioni che le relazioni di scavo si concentrano sull'area archeologica di San Giovanni in Compito. Tra le prime si contano numerose le notizie fornite da Don Giorgio Franchini che sin dagli anni '30 del XIX secolo si è occupato con metodo della ricerca archeologica sul territorio circostante la Pieve. Questo lavoro è in gran parte alla base di alcune pubblicazioni di riferimento sull'archeologia compitana¹⁴.

Purtroppo rimangono "orfane" di riscontro alcune segnalazioni come quella del 1924 che Franchini fa a proposito di materiale archeologico non meglio identificato rinvenuto al Compito ma in sito non meglio posizionabile¹⁵.

¹⁴ La dott.ssa Scarpellini riprende nel 1979 nell'XI Quaderno degli Studi Romagnoli gran parte delle notizie di rinvenimento raccolte da Franchini: SCARPELLINI 1979

¹⁵ 1958 SABAP-BO, Franchini. Così per la segnalazione 1950 SABAP-BO, Franchini



NOTIZIE DA BIBLIOGRAFIA

Sul territorio centuriato romagnolo esiste una copiosa letteratura soprattutto in relazione all'aspetto topografico, legato prevalentemente alla ben leggibile centuriazione romana del cesenate. Anche l'aspetto storico fornisce punti di contatto con la ricostruzione della topografia antica: l'attraversamento del fiume Rubicone da parte del console Caio Giulio Cesare ha scatenato la spasmodica individuazione da parte degli storici del fiume Rubicone con risultati ancora dubbi. L'aspetto prettamente archeologico è trattato dalla letteratura di settore quasi unicamente in relazione al sito di San Giovanni in Compito. Sono più esigue purtroppo le informazioni sul territorio a Nord di San Giovanni. I più organici e recenti contributi¹⁶ sono prevalentemente della dott.ssa Donatella Scarpellini che ha peraltro edito i primi scavi scientifici nell'area di proprietà Teodorani.

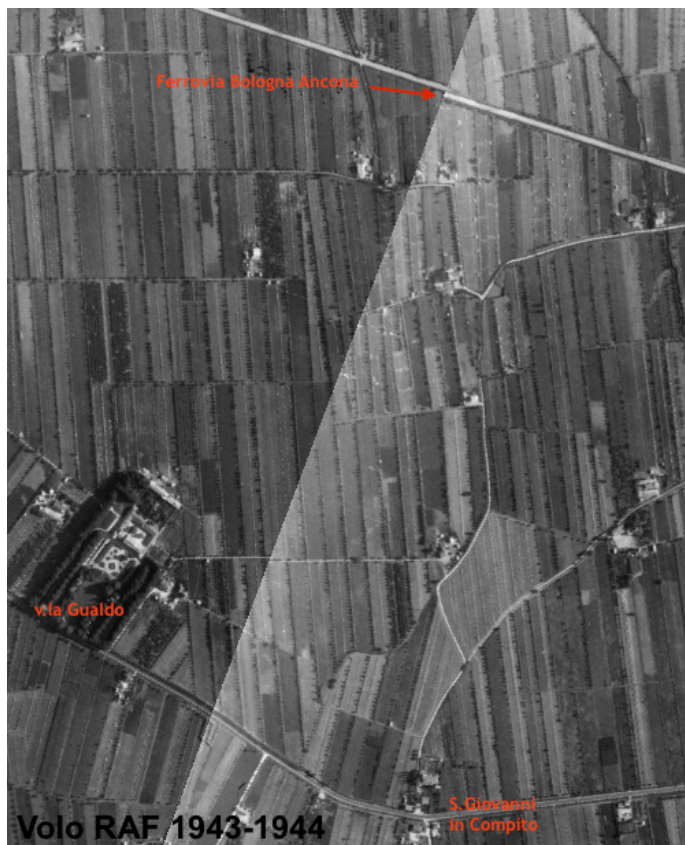
Non esistono attualmente strumenti di individuazione del cosiddetto rischio archeologico come le Carte del Rischio, spesso adottate dalle amministrazioni comunali per ottemperare in maniera efficace all'attività di tutela archeologica. Tale mancanza è in qualche misura superabile attraverso una recente (2006) pubblicazione della dott.ssa Lisa Maraldi che raccoglie tutte le informazioni sul "noto" per la sola età romana, ovvero sui rinvenimenti occorsi nel recente passato nel territorio centuriato cesenate, che l'autrice fortunatamente individua a Est fino al fiume Rubicone. Si tratta de *Il popolamento di età romana nel territorio della centuriazione Cesenate - Rinvenimenti archeologici fra la Via del Confine, Via Emilia, Via Dismano e fiume Rubicone* Studi Romagnoli, Saggi e Repertori 34.

Seppur non si occupi nello specifico del territorio oggetto di questa indagine, il volume *A misura d'uomo - Archeologia del territorio cesenate e valutazione dei depositi* a cura di Sauro Gelichi e Claudio Negrelli (2008) offre un ottimo spunto per la valutazione del rischio archeologico nell'agro centuriato della pianura romagnola.

¹⁶ Scarpellini

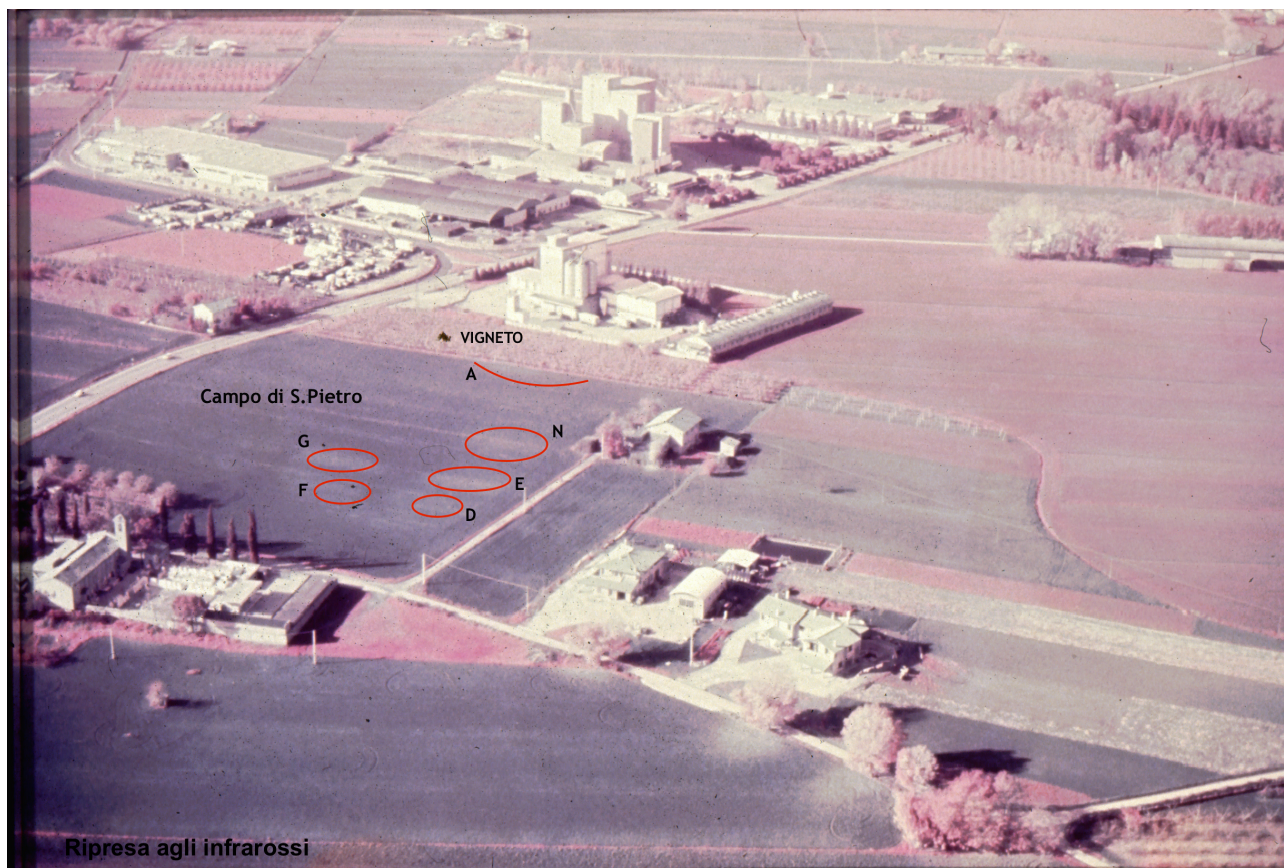


FOTOINTERPRETAZIONI



La valutazione della consistenza di elementi d'interesse archeologico nel sottosuolo è talora possibile tramite l'interpretazione della fotografia aerea così come documentato con i casi di Spina o della Villa di Centocelle a Roma. Non sempre però i "segni" sul terreno sono facilmente individuabili e soprattutto interpretabili.

Nel caso specifico delle piana attraversata dalla nuova strada di collegamento tra San Giovanni e il nuovo casello autostradale salta agli occhi una macroscopica differenza tra le evidenti tracce di edifici sepolti nell'ambito del campo di S. Pietro, ovvero nel pieno del sito archeologico di S. Giovanni in Compito, e le impalpabili anomalie su tutto il resto del territorio a Nord del sito fino alla rotonda del casello a Gatteo.



In prima istanza si sono prese in esame sia le ortofoto fornite dal Servizio tecnico della Regione che le fotografie aeree scattate dalla Royal Air Force tra il 1943 e il 1944¹⁷. Queste ultime, scattate evidentemente durante la stagione estiva, mostrano purtroppo solo campi coperti da colture e pertanto non leggibili. Risulta comunque evidente il costante orientamento delle colture in senso Nord-Sud ovvero secondo l'orientamento centuriale. E' pertanto prova di come la centuriazione romana sia comunque presente anche se disturbata in passato da variazioni prevalentemente dovute a esondazioni o sensibili cambiamenti idrografici. Questo dato è quello che principalmente deve indurre a considerare tutta la pianura a Nord della via Emilia come un territorio assai frequentato e sfruttato sin dalle bonifiche di età romana, quindi con una potenzialità di rischio archeologica rarefatta come lo sono gli insediamenti rurali ma comunque elevata.

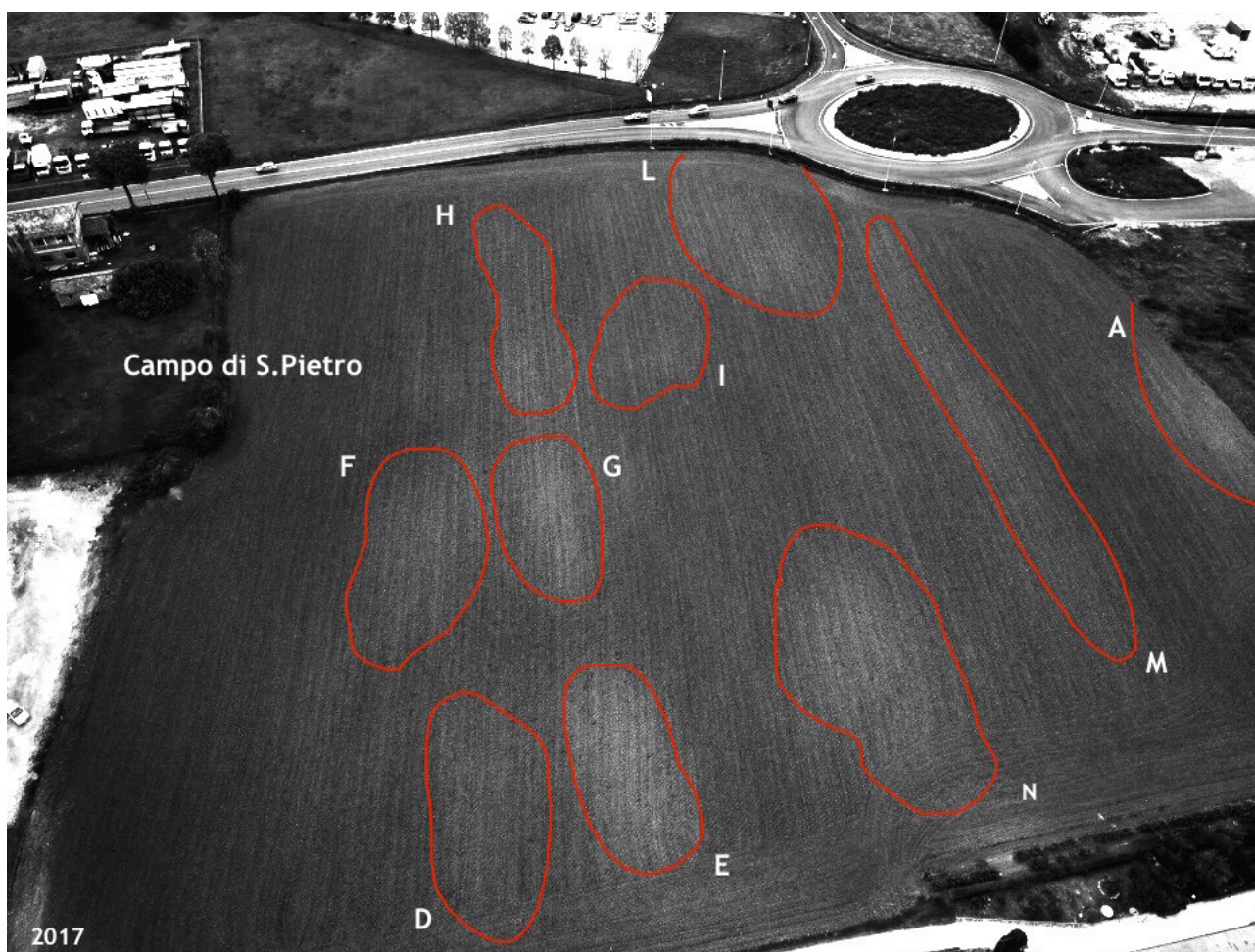
Una serie di fotografie aeree agli infrarossi, non zenitali, conservate presso il Museo Archeologico del Compito, e scattate probabilmente negli anni '70-'80 offrono indizi chiari di strutture sepolte presso il campo di S. Pietro. Il campo forse coperto da erba medica o grano mostra delle macchie chiare. Le medesime anomalie sono rilevabili in recentissime



¹⁷ Le ortofoto del 2014 così come il mosaico delle fotografie aeree della RAF (1943-1944) sono consultabili presso il sito: <http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it>



foto (2017)¹⁸, sempre del Museo Archeologico del Compito, realizzate col volo di un drone che ha ripreso il campo a fresatura avvenuta. Il che determina una buona visibilità del



materiale in dispersione confermabile peraltro dalla ricognizione di superficie.

La consultazione delle fotografie satellitare, leggibili tramite Google Earth fornisce un excursus cronologico dal 2002 al 2017 su l'intera area oggetto d'indagine. Ma, sempre per rimanere sul Campo di S. Pietro, è opportuno soffermarsi su un'immagine che, pur non offrendo particolare dettaglio, sintetizza le dispersioni di materiali. Come si potrà notare, la concentrazione A¹⁹, già oggetto d'indagine archeologica nel 2007 e 2009 da parte della società Antequem, è la più ampia ed intensa. Attualmente ne rimane inesplorata la porzione orientale perché oltre i limiti di esproprio per la realizzazione della nuova strada. I nuclei D-E e F-G sono altrettanto ampi e forse riferibili a più fabbricati. In superficie è evidente la dispersione di materiale da costruzione fittile e lapideo, oltre a copiosi frammenti ceramici prevalentemente acromi.

¹⁸ Anche l'immagine a colori del frontespizio illustra la presenza delle dispersioni di materiale archeologico rilevata col volo del drone.

¹⁹ Le lettere indicate nelle fotografie aeree fanno riferimento all'elencazione delle dispersioni nel sito 01 - San Giovanni in Compito.



Il resto delle campagne a Nord del Campo di San Pietro e oltre la ferrovia fino al nuovo casello seppure immortalate ripetutamente sia da satellite che dai voli della Regione E-R non lasciano trasparire particolari anomalie di carattere potenzialmente archeologico. Emergono, in un caso, evidenze riconducibili alla genesi idrografica verosimilmente anche precedenti le frequentazioni umane protostoriche. In questo caso solo una serie di specifiche situazioni quali la coltura di erba medica e uno stato siccitoso dei suoli ha permesso l'emersione di queste tracce che anche su campi completamente scoperti non si vedrebbero. I "segni" in questione più che paleoalvei si possono definire solchi di corsi d'acqua in parte a carattere torrentizio. Il grande campo verde a Est della Villa di Gualdo ne illustra l'orientamento con scolo verso Nord-Est e il ripetersi di assi contigui e paralleli. L'orientamento risponde alla consueta tendenza dell'idrografia romagnola in uscita dal piede collinare lungo le aste vallive che naturalmente proseguono il loro corso verso le basse pianure costiere. Il loro ripetersi dimostra invece una progressione continua o talvolta anche intervallata, a seguito di eventi alluvionali di maggiore portata. Ad Ovest della Villa di Gualdo si leggono gli stessi passaggi idrografici



ma con un orientamento del tutto divergente. Di fatto seguono lo stesso orientamento del Rio Baldona che fa eccezione rispetto alla norma. Infatti in uscita dal piede collinare, incontrando a Nord Est l'area della Villa di Gualdo, che è sensibilmente più alta, devia verso Nord-Ovest solo dopo aver superato la Via Emilia in direzione della Rigossa.

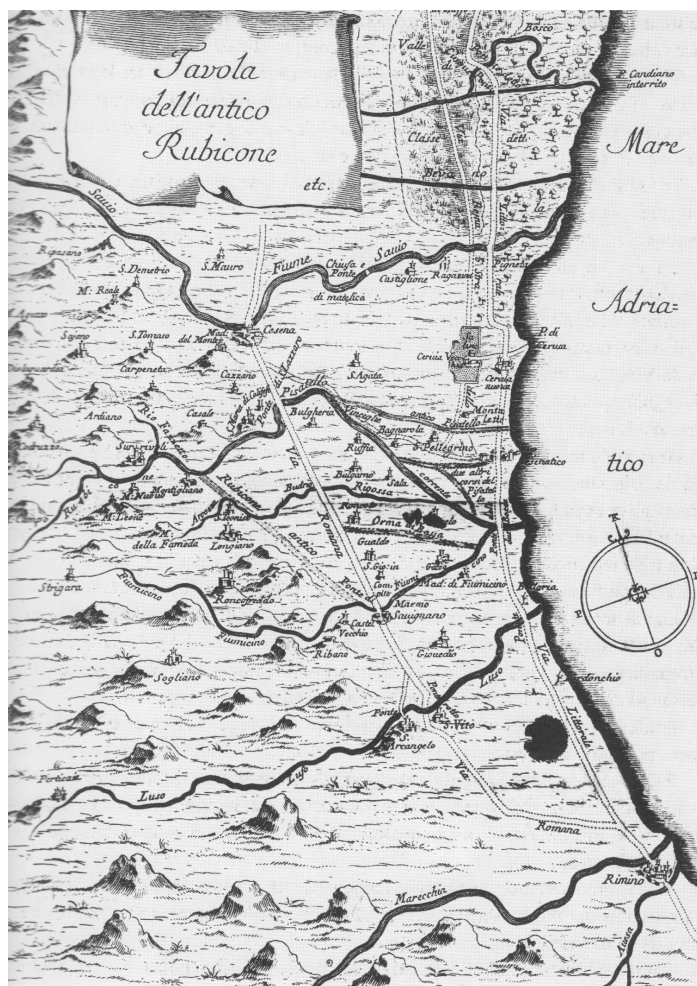
CARTOGRAFIE STORICHE

Il centro plebano di S. Giovanni in Compito è, come noto, individuato dalla *Tabula Peutingeriana* con la denominazione *ad confluentes* in riferimento forse all'incrocio della *Via Aemilia* con una strada ad essa ortogonale che dai colli a Sud penetrava nelle



pianure dell'attuale comune di Gatteo. In essa probabilmente possiamo riconoscere la direttrice costituita dalle Vie Gatteo, Gualdo e Molino Vecchio. E' altresì immaginabile che

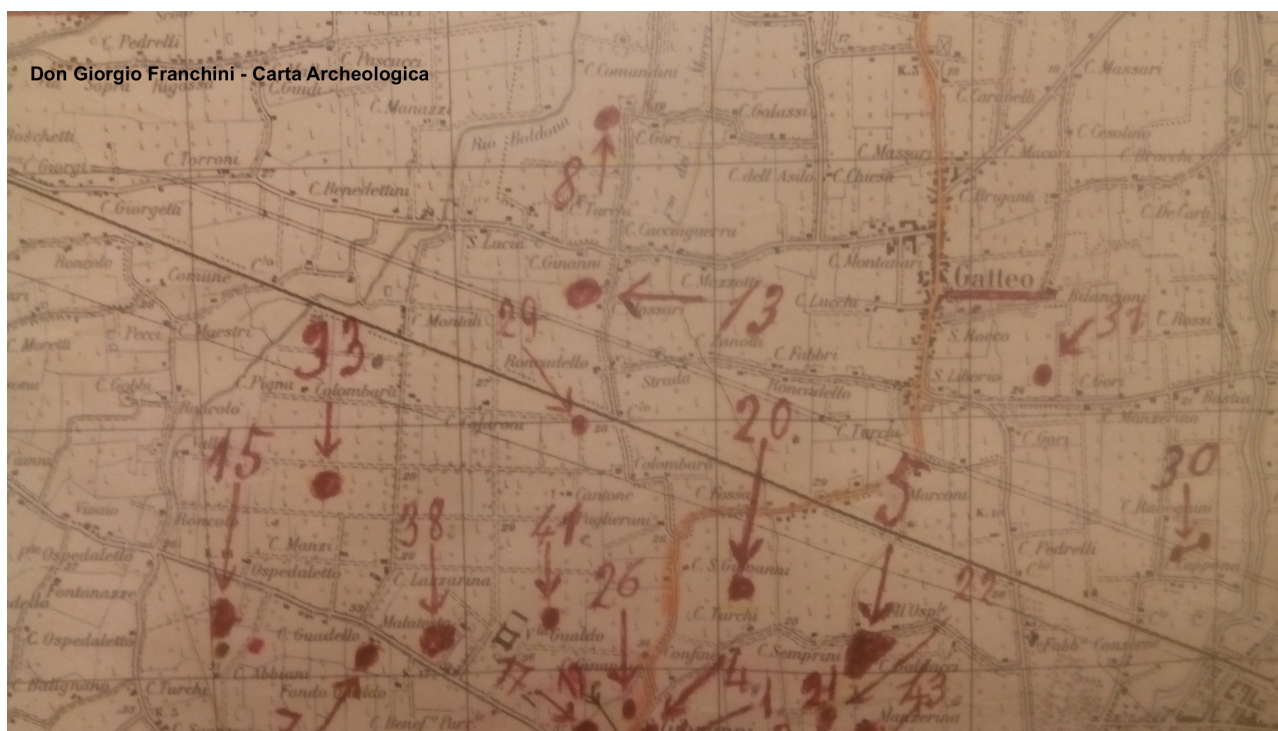
la confluenza menzionata nella *Tabula* sia da individuare in quella di due corsi d'acqua, ma la questione ancora irrisolta rimane appannaggio soprattutto degli storici.



Una corposa documentazione cartografica di età moderna è raccolta nella *Miscellanea della controversia sul Rubicone* del 1751-1755. Si tratta di rappresentazioni per lo più realizzate per ipotizzare presunti percorsi antichi del Rubicone di cesariana memoria. Pur essendo modesti i dettagli topografici di interesse ai fini di questa indagine si rileva come l'idrografia del settore fosse sostanzialmente la medesima di quella odierna almeno per quanto attiene l'immediata fascia pedecollinare. Rigossa a Ovest e Rubicone a Est hanno delimitato questa parte di pianura sostanzialmente asciutta ovvero non soggetta ad alluvionamenti almeno per tutta l'età storica stante anche i numerosi affioramenti superficiali di materiale di età romana.

LA CARTOGRAFIA ARCHEOLOGICA

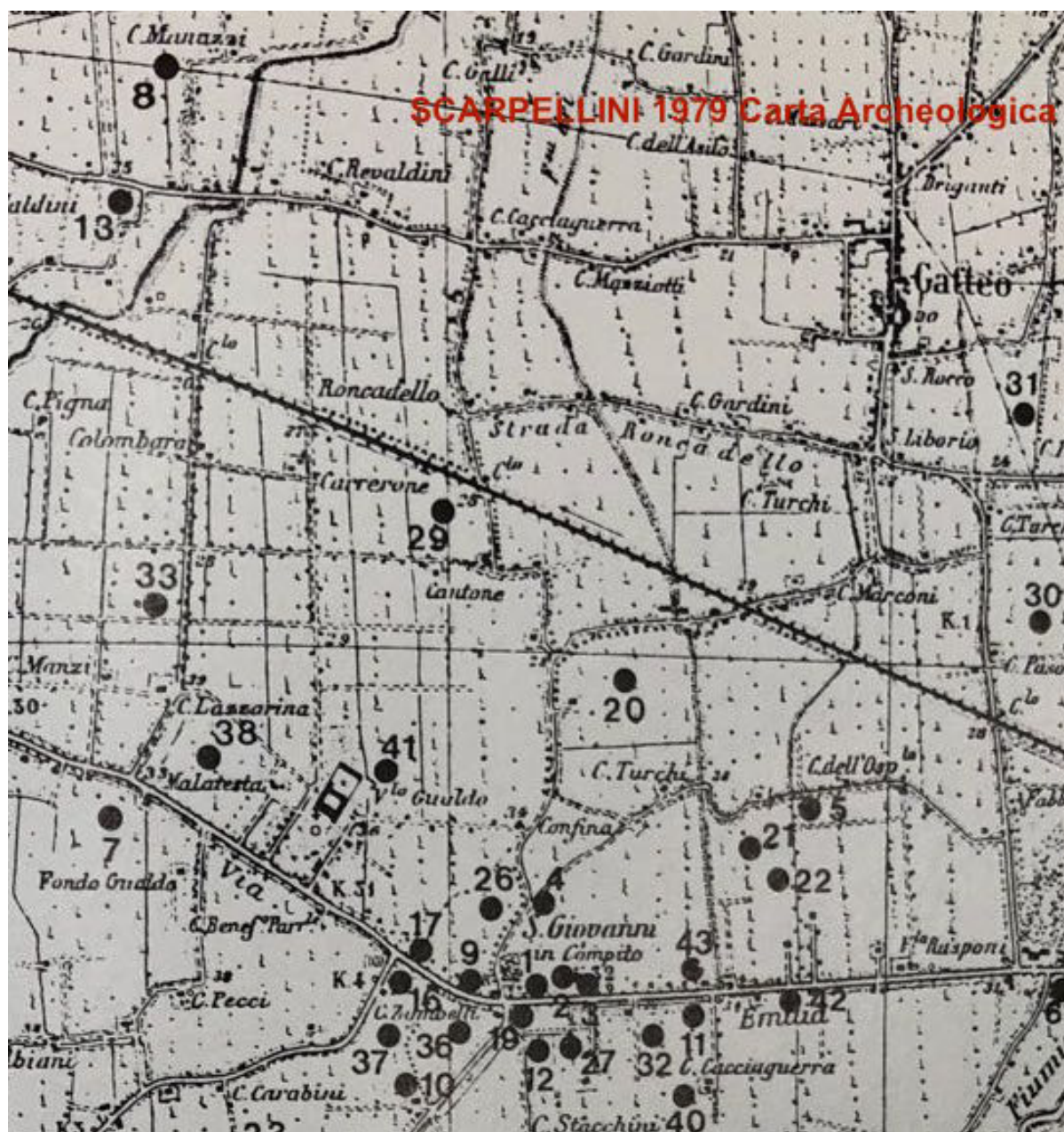
Primi e basilare operazione di messa in tavola delle presenze archeologiche sul territorio nazionale la si deve con la pubblicazione dei Fogli dell' *Edizione Archeologica della Carta d'Italia al 100.000*. Il Foglio 100 - FORLÌ comprende S. Giovanni in Compito ed il comune di Gatteo. In esso sono raccolte le informazioni sul "noto" fino al 1932, anno della sua pubblicazione. Oltre ad una documentazione già nutrita sul sito di S. Giovanni dove sono concentrate la maggior parte dei siti sono segnalati due rinvenimenti nelle campagne più a Nord: il Sito 18 individua in prossimità della Villa di Gualdo una strada e sepolture romane; il sito 19 (Via Gatteo-Via Ranto I) pur riferendosi allo sporadico ritrovamento di un laterizio con bollo è indizio di frequentazione romana. La rarefazione dei rinvenimenti nelle campagne a Nord del Compito così come la mancanza di tracce evidenti della centuriazione romana dimostra che all'epoca della stesura della carta ancora erano poco capillari le conoscenze sul territorio, che prevalentemente si limitavano alla *via Aemilia* coi suoi centri grandi o piccoli, ed alla età romana, ignorando spessissimo altre *facies* culturali.



L'importante opera di ricerca del parroco di San Giovanni in Compito, Don Giorgio Franchini, ha prodotto anche una serie di abbozzi cartografici che individuano i

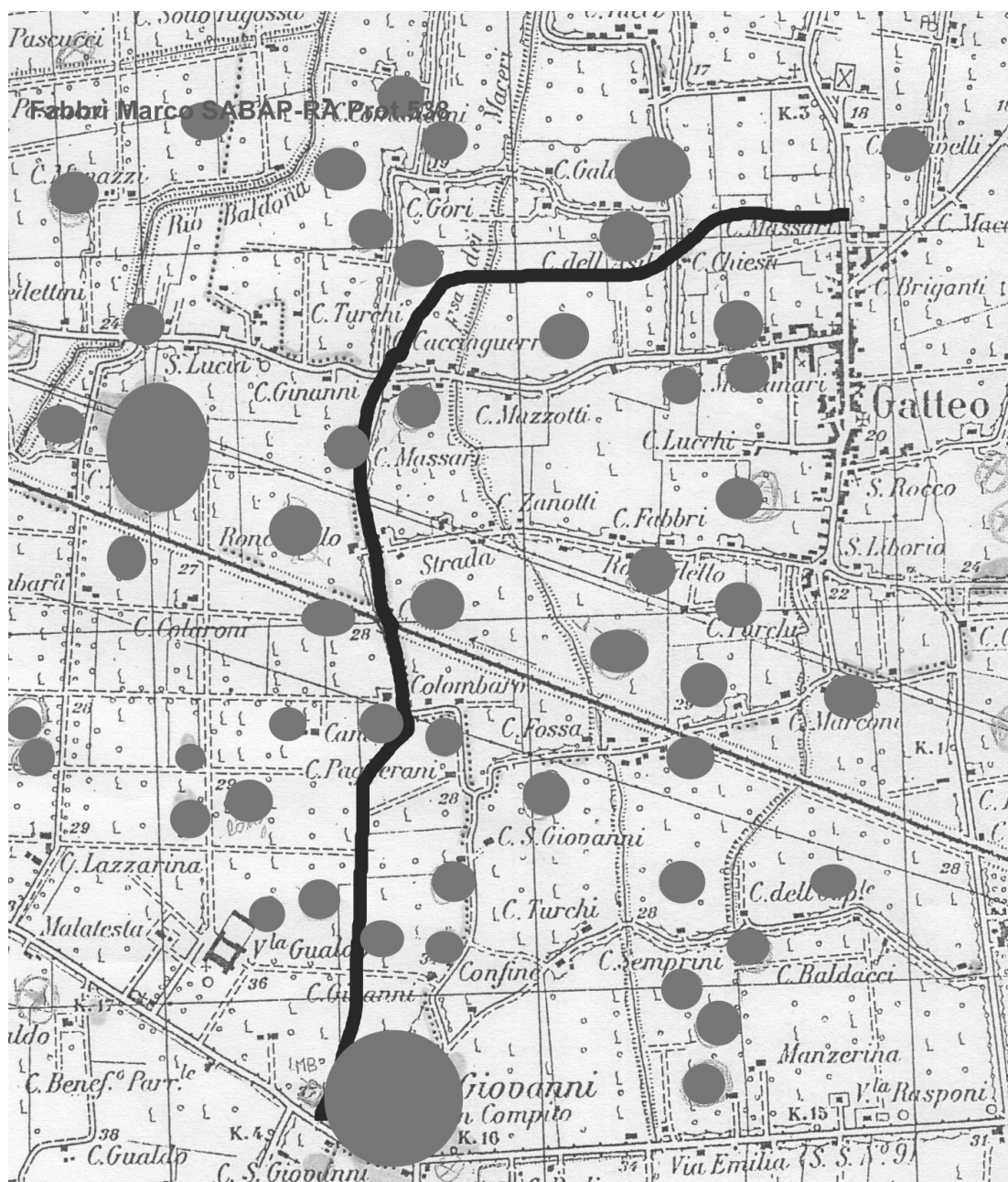


rinvenimenti sul territorio del Compito. Uno di questi²⁰, ancora conservato presso il Museo Archeologico, fornisce ovviamente un'abbondante serie di notizie di rinvenimento concentrate nell'area circostante la Pieve ma anche sulle campagne più distanti e archeologicamente meno note. Franchini segnala il rinvenimento ad esempio di "avanzi di costruzione" a Est della Via Gualdo (punto n. 13) con riferimento probabilmente a strutture di età romana. Per il punto 29 purtroppo ci si deve accontentare della sola indicazione sulla carta perché non c'è riscontro nella legenda.



²⁰ La carta archeologica è una base cartografica IGM con indicazioni realizzate in rosso a mano. Incorniciate insieme ad essa sono presenti delle didascalie manoscritte purtroppo incomplete. Non è edita ed è attualmente conservata presso il Museo Archeologico del Compito. Manca completamente un'indicazione cronologica della sua compilazione. Nel Catalogo-Guida del Museo pubblicato nel 1975 sono riprese le informazioni raccolte nella carta archeologica. (FRANCHINI 1975)

Gran parte di queste indicazioni trovano corrispondenza nelle segnalazioni inviate nel tempo da Don Giorgio Franchini alla Soprintendenza alle Belle Arti di allora. Il lavoro di Franchini è poi ampiamente ripreso dalla dott.ssa Donatella Scarpellini nel 1979 nell' 11° Quaderno degli Studi Romagnoli dove a corredo di uno studio sui materiali ceramici conservati al Compito è stata aggiunta una Carta Archeologica su base 1:25000²¹. Va segnalata una certa discrepanza tra le indicazioni della carta di Franchini e quelle edite nel 1979 da Scarpellini soprattutto in relazione ai posizionamenti, il che invita alla cautela nel considerare la precisione di punti di rinvenimento.



²¹ SCARPELLINI 1979



Un interessante lavoro, non edito, ma acquisito recentemente agli atti dalla Soprintendenza di settore²², restituisce un quadro della potenziale presenza archeologica sui territori di Longiano, Gambettola, Gatteo e Savignano S/R. Si tratta della localizzazione degli affioramenti superficiali di materiale archeologico a seguito delle ricognizioni effettuate negli anni '80 dal dott. Marco Fabbri²³. La totalità di queste indicazioni non ha un corredo di informazioni tali da chiarire l'effettiva consistenza e qualità della traccia archeologica. Con una recente intervista da parte dello scrivente il dott. Marco Fabbri ha potuto fornire qualche dettaglio in particolare su situazioni di interesse per questo lavoro. Tali informazioni hanno suffragato gli esiti della recente ricognizione effettuata sul campo mentre altre si aggiungono e arricchiscono l'elenco dei potenziali siti archeologici²⁴.

L'ultimo recente lavoro di Lisa Maraldi, seppur realizzato per la sola età romana e su più ampia scala, coinvolgendo tutta la pianura del Cesenate, aggiunge qualche nuovo dettaglio, non tanto sul settore in oggetto -per il quale sono ripresi solo siti già noti-, ma definisce l'alta potenzialità di rischio archeologico sull'agro centuriato romagnolo. Sia d'esempio la lunga, fittissima e serpeggiante serie di rinvenimenti che seguono l'asse del Canale Emiliano-Romagnolo. La sorveglianza archeologica sulla sua escavazione ha consentito una costante lettura della frequentazione antica soprattutto per l'età romana ma anche per quella proto-storica che è evidentemente meno rarefatta di quanto ipotizzato precedentemente. E' inoltre ben conservata anche là dove la bonifica di età romana è superficialmente meno leggibile.

In altre parole, l'assenza di rinvenimenti su queste pianure è effetto di una mancata esplorazione e non di una rarefazione delle frequentazioni antiche.

²² SABAP-RA Prot. 538 del 16-01-2018

²³ Fabbri, Marco., *Carta delle ricognizioni di superficie su base 1:25000*

²⁴ Si è scelto in questa sede di non riportare nella carta di rischio allegata le indicazioni di Fabbri per altro non sempre verificabili. Se ne è tenuto conto perlopiù quale dato di conferma per il survey effettuato durante quest'indagine.



LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Preliminare rispetto alla verifica sul posto delle presenze superficiali di materiale archeologico è la disanima del “noto” con la redazione di una carta archeologica che individui quanto rilevato in passato²⁵. Nel caso specifico, volendo però trattare a parte il sito del Compito che ha peculiarità specifiche di un’area archeologica, la ricognizione sul terreno costituisce l’elemento principale su cui basare la Valutazione del Rischio Archeologico. Per due motivi: le frequentazioni antiche, dalla protostoria a tutta l’età moderna, si attestano a quote altimetriche molto alte, pressoché superficiali; il secondo motivo è costituito dall’estrema povertà di indicazioni del noto sulle aree attraversate dalla strada di collegamento al nuovo casello. Era necessario quindi infittire la maglia di conoscenze in qualche modo e il survey ha soddisfatto quest’esigenza. Pur incompleta per la cattiva, diffusa visibilità su numerosi campi (si veda la planimetria relativa ai gradi di visibilità), già inerbiti o non scoperti, la ricognizione di superficie ha individuato numerosi affioramenti senz’altro in parte non attendibili come traccia superficiale di una frequentazione antropica sepolta (si veda il sito 04) ma in gran parte chiare attestazioni invece di presenze anche macroscopiche (si veda il sito 17).

²⁵ Nella Carta archeologica allegata in verde sono indicati i siti desunti da fonti bibliografiche o d’archivio, in giallo quelli documentati con indagini scientifiche e in rosso, infine, quelli individuati con la ricognizione di superficie.



RELAZIONE ARCHEOLOGICA CONCLUSIVA

VALUTAZIONE DELLA POTENZIALITÀ' DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Si è optato per una divisione in tratte che identifichino il percorso stradale di prossima realizzazione con le caratteristiche del territorio attraversato. Ogni tratta è identificata con un grado di rischio di interferenza tra la realizzazione dell'opera e lo svolgimento delle necessarie azioni tese a soddisfare la tutela dei beni archeologici.

CAMPO DI SAN PIETRO (metri 100 ca.)

RISCHIO ESPLICITO 10: connesso all'attestata presenza sepolta 80/100 cm di profondità del sito romano e tardoantico del Compito.

Già il solo vincolo di tutela del MIBACT sancisce il grado di elevato interesse archeologico dell'area. Per i motivi sopra esposti, nel paragrafo dedicato al "Campo di San Pietro", l'intervento previsto dal progetto potrà avere una forte interferenza con il contesto archeologico sepolto. La sola rimozione del cosiddetto terreno vegetale, come previsto dal progetto, metterà in luce l'articolatissima sequenza di strutture e sepolture documentate nel 2007 e 2009 nell'area espropriata dalla Provincia alla Curia riminese già proprietaria del campo. Lo scavo, poi, dei fossi di guardia potrà incidere forse per pochissime decine di centimetri la stratigrafia conservata al di sotto della coltre arativa.

La presenza dell'area sepolcrale così come dei lacerti strutturali degli edifici romani a cui le sepolture risultavano addossate costituisce un contesto potenzialmente riconducibile all'informazione storica che individua nel Campo la Pieve di S. Pietro, inducendo ad una aggiuntiva e particolare attenzione ai fini della tutela.

TRATTO STRADALE DAL CAMPO DI SAN PIETRO ALLA FERROVIA (1 km ca.)

RISCHIO ESPLICITO 9: connesso alla potenziale presenza soprattutto di tracce insediative d'ambito rurale di età romana a 50/100 cm. di profondità

Se il pacchetto stradale e il sistema di banchine e fossi di guardia raggiunge una larghezza complessiva di circa 18 metri occorre immaginare una bassa e larga trincea che attraversa le campagne centuriate a Nord del Compito con una superficie complessiva di circa 18.000 m. In considerazione delle attestate presenze archeologiche soprattutto di età romana è verosimile immaginare la possibile individuazione di numerose tracce insediative a carattere rurale che possono manifestarsi con fossi di delimitazione fondiaria ma anche con piccole necropoli prediali o situazioni più articolate d'insediamento con resti in fondazione di isolate case rurali o situazioni produttive come le fornaci.



Pare possibile escludere la possibilità di intercettare situazioni più articolate come una villa con tutte le sue dotazioni. A parere dello scrivente un'articolazione strutturale di questa tipologia avrebbe dovuto lasciare evidenze macroscopiche in superficie che il survey non ha registrato. Permane comunque qualche dubbio sulla metà meridionale del segmento stradale poiché il survey è stato inefficace a causa della modestissima visibilità sul terreno.

Non va esclusa la potenziale presenza di elementi d'interesse relativi alla compagine protostorica. L'età del ferro così fortemente attestata al Compito potrebbe avere in realtà una diffusione arealmente più ampia. Normalmente è infatti più modesta la visibilità di questa facies in superficie. Quindi non è improbabile la presenza di strutture sia di tipo abitativo che rurale direttamente sotto il manto arativo attuale.

SOVRAPPASSO FERROVIARIO.

RISCHIO ALTO 8: area potenzialmente compromessa dalla precedente realizzazione del sovrappasso ferroviario. Possibili rinvenimenti

La totale asportazione della rampa meridionale dell'attuale sovrappasso ferroviario e la contestuale ricollocazione di una nuova rampa in terra -come previsto da progetto- potrebbero intaccare permanenze archeologiche eventualmente non compromesse da precedenti lavori di escavazione. La prossimità col rinvenimento (Sito 35, 1990) di una sepoltura alla cappuccina lungo l'asta ferroviaria conferma una situazione insediativa per l'età romana che seppur rarefatta come lo è quella d'ambito centuriale potrebbe riservare rinvenimenti quantitativi e qualitativi anche di rilievo.

TRATTO STRADALE DALLA FERROVIA A VIA S.ANTONIO (metri 500 ca.)

RISCHIO ESPLICITO 9: connesso alla potenziale presenza soprattutto di tracce insediative d'ambito rurale di età romana a 50/100 cm. di profondità

Il segmento si identifica con la Via Gualdo, dal punto in cui la strada scende dalla rampa del cavalcavia ferroviario alla Sp62 a Nord. Il progetto ricalcherà l'attuale Via Gualdo rettificandola, cambierà quindi talora la posizione della strada attuale. Le tracce di materiali soprattutto di età romana in questo settore sono presenti. Va segnalato lo spargimento del Sito 16 che potrebbe coincidere con gli avanzi di costruzioni indicati da Don Franchini (sito 20). La puntuale concentrazione di materiale in superficie (sito 12), come altre andrà, eventualmente verificata anche con sondaggi preliminari. Tutte queste presenze superficiali non fanno che confermare prima di tutto l'attestazioni delle frequentazioni romane e potenzialmente anche quelle protostoriche a quote molto alte e poi che queste campagne non sono sfuggite all'esteso sfruttamento agricolo sin dalle prime bonifiche di età romana. La loro presenza, seppur rarefatta, potrebbe manifestarsi con rinvenimenti modesti (singole sepolture, passaggi di fossi, puntuali buche) ma anche con evidenze di maggior portata (fornaci, abitazioni, piccoli nuclei abitativi).

LA ROTONDA SU VIA S.ANTONIO (diametro: 60 metri)



RISCHIO ESPLICITO 9: connesso alla potenziale presenza di tracce insediative d'ambito rurale di età romana a 50/100 cm. di profondità

La rotonda prevista dal progetto conta 60 metri di diametro. Consentirà l'agevole incrocio tra le Via Gualdo, Via termine II e la Strada Provinciale SP62 Via Sant'Antonio. Che i due assi perpendicolari tra loro costituiscano una memoria centuriale è altamente probabile così come lo è la possibilità di rinvenimento al loro incrocio. Le necropoli prediali talora si insediano soprattutto in punti nevralgici come questo. La presenza di tracce di epoca romana è attestata a quote superficiali: lo spargimento di materiale fittile lungo la Via Gualdo (sito 16) è forse sovrapponibile ad una indicazione di Don Franchini (sito 20) che parla di avanzi di strutture. I puntuali rinvenimenti di materiali sparsi dei siti 14 e 15, più a Nord confermerebbero una presenza costantemente diffusa della frequentazione romana in queste aree.

Non è improbabile la presenza di tracce insediative anche protostoriche in particolare dell'età del ferro. Come si è visto anche per questi settori il modestissimo se non nullo apporto alluvionale attesterebbe le frequentazioni protostoriche a quote molto alte, potenzialmente anche direttamente le coltri arative moderne.

TRATTO STRADALE DA VIA S.ANTONIO A VIA MOLINO VECCHIO (metri 900 ca.)

RISCHIO ESPLICITO 10: connesso all'attestata presenza sepolta a 50/100 cm di profondità dell'esteso sito 17.

I 200 metri più settentrionali di questo segmento ricadono nell'area individuata col sito 17. Il rischio di rinvenire tracce archeologiche anche strutturali di età romana è elevato. Il resto del percorso mantiene un rischio comunque elevato anche in virtù della mancanza di dati da survey che documentino un vuoto archeologico almeno superficialmente. E' pertanto possibile che evidenze archeologiche sia di età romana che protostorica si rivelino con la sola asportazione della coltre arativa!

LA ROTONDA SU VIA MOLINO VECCHIO (diametro: 70 metri)

RISCHIO ESPLICITO 10: connesso all'attestata presenza sepolta a 50/100 cm di profondità dell'esteso sito 17.

Il progetto prevede la realizzazione di una rotonda, con un diametro complessivo di circa 70 metri per agevolare l'incrocio tra la nuova strada provinciale e la Via Molino Vecchio con le consuete modalità di fondazione che prevedono l'asportazione della coltre arativa e successivamente la realizzazione dei fossi di guardia.

L'operazione comporterà l'inevitabile interferenze sul sito 17 che è stato individuato con la ricognizione di superfici e con indicazioni fornite da M. Fabbri. La diffusione areale dei materiali ma anche singole concentrazioni individuate con le lettere A/E si riferiscono verosimilmente ad un sito di età romana. Non è improbabile possa trattarsi anche di qualcosa di più vasto di una singola abitazione rurale.



TRATTO STRADALE DA VIA MOLINO VECCHIO ALLA ROTONDA DEL CASELLO (370 metri)

RISCHIO ESPLICITO 9: connesso all'attestata presenza sepolta a 50/100 cm di profondità dell'esteso sito 17.

Anche in questo caso vale quanto accennato per la rotonda su Via Molino Vecchio almeno per il tratto più occidentale.. Non va però sottovalutato il rischio per la porzione più orientale poiché la ricognizione di superficie è stata resa vana dal fitto inerbimento dei campi.

Cesena 24 febbraio 2018

AKANTHOS S.r.l.

dott. Monti Michelangelo



MATERIALE CONSULTATO

BIBLIOGRAFIA

BUDRIESI 1997 Roberta Budriesi. *Tra la tarda antichità e l'alto medioevo*, in *Un Castello di Romagna. Savignano sul Rubicone*, Verucchio 1997

CURRADI 1984 Currado Curradi. *Pievi del territorio riminese nei documenti fino al mille*, *Fonti e Studi Medievali* 1, 1984

FRANCHINI 1975 Franchini Giorgio. *Catalogo-guida del Museo archeologico dell'antico Compito romano gallico etrusco savignanese e della chiesa deuterobizantina romanica di S. Giovanni in Compito*, 1975

MARALDI 2006 Maraldi Lisa. *Il popolamento di età romana nel territorio della centuriazione Cesenate - Rinvenimenti archeologici fra la Via del Confine, Via Emilia, Via Dismano e fiume Rubicone*, *Studi Romagnoli, Saggi e Repertori* 34, Cesena 2006

NIERI CALAMARI 1932 Nieri Calamari N. *Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 100 Forlì*, Firenze 1932

SCARPELLINI 1979 Scarpellini, Donatella., *Il Compito e la ceramica romana*, in *Quaderni degli Studi Romagnoli*, 11. Bologna, 1979.

SCARPELLINI 1989 Scarpellini Donatella., *Gli scavi archeologici di S. Giovanni in Compito*. Cesena, 1989.

VEGGIANI 1997 Veggiani Antonio, *Il Rubicone. Studi sull'idrografia e sul territorio dell'antico Urgon-Rubicone*, Cesena 1997

CARTOGRAFIA

FRANCHINI N.D. Franchini, Giorgio., *Carta archeologica dell'antico Compito*, Manoscritto su base 1:25000 conservato presso il Museo Archeologico del Compito.

FABBRI N.D. Fabbri, Marco., *Carta delle ricognizioni di superficie su base 1:25000*, Indicazioni manoscritte, SABAP-RA Prot.538 del 16-01-2018.

RELAZIONI di SCAVO

1990 SABAP-BO, Longiano 1990, Linea Ferroviaria Bologna - Ancona, progressiva 95-180. Relazione di Maria Grazia Maioli. Prot. 3467 B/4

1991 SABAP-BO, Gatteo 1991, CER XVII lotto, tratta Pisciatello-Uso. Relazione di Maria Grazia Maioli. B/1



1994 SABAP-BO, Longiano 1994, San Giovanni in Compito. Lavori di scavo per la messa in posa di una nuova rete acqua e gas. Relazione di Franco Merlini. Prot. 3341 Pos. B/4 del 30-03-1994.

2004 SABAP-BO Savignano S/R, S.Giovanni in Compito, ampliamento cimitero. Relazione di Corrado Caporali (La Fenice S.r.l. di Bologna)

2007 SABAP-BO Longiano 2007, "Campo di S.Pietro" Sondaggi. Relazione di Davide Betti (Antequem Soc. Coop. di Bologna)

2008 SABAP-BO Longiano 2008, Via Crocetta. Relazione di Simone Biondi (Tecne S.r.l. - Riccione)

2009 SABAP-BO Longiano 2009, "Campo di S.Pietro" Sondaggi. Relazione di Davide Betti e Stefano Mini (Antequem Soc. Coop. di Bologna)

2010 SABAP-BO Gatteo 2010, Nuovo Svincolo sull'A14. Relazioni di Vanessa Lani e Raffaella Casadei (Tecne S.r.l. - Riccione)

2011 SABAP-RA Savignano S/R 2011 Fiumicino, Via San Mauro Posa Condotta SNAM. Relazione di Ravaglia Marcello (Ares S.r.l. - Aversa)

2013 SABAP-RA Gambettola 2013 Via Baldona Posa Condotta SNAM. Relazione di Di Cugno Serena e Cesaretti Chiara (In Terras Soc. Coop - Civitella di Romagna)

2013-2014 SABAP-BO Longiano 2013-2014, Variante Via Emilia-Via Montilgallo. Relazione di Stefano Mini (Antequem Soc. coop - Bologna)

2015 SABAP-BO Savignano S/R, S.Giovanni in Compito, ampliamento cimitero. Relazione di Silvia Arlotti (Phoenix S.r.l. di Bologna)

2015 SABAP-RA Longiano, Assistenza e scavo archeologico nell'area progettuale della nuova rotonda SS9 in località S.Giovanni in Compito. Nota Tecnica preliminare di Cristiano Mazzoni (Archeologia Soc. Coop - Firenze)

2016 SABAP-RA Gatteo, Via Erbosa, rotatoria. Relazione di Silvia Fresolone (Tecne S.r.l. di Bologna) PROT. 4964 341907/57.5 DEL 18-11-2016

DOCUMENTI d'ARCHIVIO

1934 SABAP-BO, San Giovanni in Compito. Segnalazione di Don Giorgio Franchini. Rinvenimento statua mutila. Prot. 25 del 05-01-1935

1950 SABAP-BO, San Giovanni in Compito. Segnalazione di Don Giorgio Franchini. Ritrovamento al Compito anche a Nord della Via Emilia. Prot. 25 del 05-01-1935

1958 SABAP-BO, San Giovanni in Compito. Segnalazione di Don Giorgio Franchini. Rinvenimenti di materiali al "Compito. Prot. 2580 Pos. B/9 del 18-09-1958 e del 04-10-1958



1970 SABAP-BO, San Giovanni in Compito. Segnalazione di Don Giorgio Franchini. Rinvenimenti del 7 settembre 1970. Prot. 3467 Pos. B/4 del 24-09-1970

2001 SABAP-BO, San Giovanni in Compito. Segnalazione di Donatella Scarpellini. Campo di San Pietro: cercatori abusivi e abside visibile dalle foto aeree. Prot. 13349 B/4 del 29-10-2001

2007 SABAP-BO, LONGIANO-SAVIGNANO S/R (FC). Progetto di rotatoria sulla Via Emilia in località S.Giovanni in Compito: situazione archeologica, relazione di Maria Grazia Maioli. del 21-12-2007

ABBREVIAZIONI

SABAP-BO Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bologna, Modena, Reggio-Emilia e Ferrara

SABAP-RA Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini



COLLEGAMENTO TRA LA S.S. 9 "EMILIA" IN LOCALITA' SAN GIOVANNI IN COMPITO E IL CASELLO AUTOTRASTRADALE A14 "VALLE DEL RUBICONE - STRALCIO DI COMPLETAMENTO -

SCHEDE DI CENSIMENTO

Lettura della carta.

Sulla carta sono localizzati i rinvenimenti di emergenze archeologiche limitatamente al percorso della nuova strada di collegamento su un fronte variabile dai due ai tre Km. Alcune tabelle sintetizzano il rischio archeologico in base a caratteristiche progettuali e insediative di aree omogenee di seguito elencate in ordine topografico da Sud a Nord:

- **CAMPO DI SAN PIETRO**
- **Tratto stradale dal CAMPO DI SAN PIETRO alla Ferrovia**
- **Sovrappasso ferroviario**
- **Tratto stradale dalla Ferrovia alla Via S. Antonio**
- **La rotonda su Via S. Antonio**
- **Tratto stradale da Via S. Antonio a Via Molino Vecchio**
- **La rotonda su Via Molino Vecchio**
- **Tratto stradale da Via Molino Vecchio alla rotonda del casello**

I punti di rinvenimento archeologico sono indicati con un numero che rimanda alle schede inserite nel catalogo. Sulla carta i siti sono colorati in rosso, verde o giallo a seconda del tipo di fonte: ricognizione di superficie; indicazione bibliografiche o d'archivio; scavi scientifici.

Lettura delle schede.

L'ipostazione delle schede é finalizzata ad una lettura immediata del rischio archeologico con indicazione dell'**ubicazione, descrizione, quota generica, fonte e periodo** di appartenenza del rinvenimento.

I vari periodi storici sono indicati per sigle, sciolte nel seguente modo:

- N** Neolitico
- EN** Eneolitico
- B** Età del Bronzo
- FE** Età del ferro
- R** Romano
- TA** Tardoantico
- M** Medievale
- PM** Post-Medievale



Inoltre, ogni sito possiede un'indicazione per quello che riguarda **il grado di potenziale archeologico** secondo la seguente scala cromatica:

0 NULLO

1 IMPROBABILE

2 MOLTO BASSO

3 BASSO

4 NON DETERMINABILE

5 INDIZIATO DA ELEMENTI DOCUMENTARI OGGETTIVI

6 INDIZIATO DA DATI TOPOGRAFICI O DA OSSERVAZIONI REMOTE

7 INDIZIATO DA RITROVAMENTI MATERIALI LOCALIZZATI

8 INDIZIATO DA RITROVAMENTI DIFFUSI

9 CERTO, NON DELIMITATO

10 CERTO, BEN DOCUMENTATO E DELIMITATO



N° Scheda: 01		Ubicazione: LONGIANO e SAVIGNANO S/R, area Campo di S.Pietro COORDINATE 44.092710, 12.369405		GRADO POTENZIALE: 10	
Descrizione		Rinvenimento durante ricerca di superficie: Spargimento /dispersione, materiale ceramico e fittile Le lettere A/G fanno riferimento alle concentrazioni di materiale archeologico in superficie. SI VEDA IL DETTAGLIO DELLA PLANIMETRIA: CAMPO DI S.PIETRO AREA INDIVIDUATA DA VINCOLO ARCHEOLOGICO			
Quota:	Affiorante (0/100 cm)		Datazione		
Fonte:		RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018 RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO: Scavi scientifici Sondaggi per Provincia FC del 2007 e 2009 (2007 SABAP-BO Relazione di D.Betti; 2007 SABAP-BO Relazione di D.Betti) Interventi presso il cimitero: 2004 SABAP-BO Relazione di C.Caporali; 2015 SABAP-BO Relazione di S.Arlotti Posa cavi lungo la via Emilia del 1994: 1994 SABAP-BO Relazione di F.Merlini Scavo nuova rotatoria: 2015 SABAP-RA Relazione di C.Mazzoni Documenti d'archivio 1958 SABAP-BO Segnalazione di G.Franchini; 1970 SABAP-BO Segnalazione di G.Franchini; 2001 SABAP-BO Segnalazione di D.Scarpellini; 2007 SABAP-BO Relazione di M.Grazia Maioli;			
Preromano		Romano R-TA		Postromano	



N° Scheda: 02	Ubicazione: LONGIANO Via Gatteo COORDINATE 44.102017, 12.373075		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Piccola concentrazione di materiale laterizio frammentato. Forte inquinamento di materiale di epoca moderna.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018 Marco Fabbri segnala l'area con "Spargimento": Fabbri Marco Carta delle Ricognizioni di superficie su base 1:25.000 SABAP-RA Prot. 538		
Preromano		Romano R-TA	Postromano PM

N° Scheda: 03	Ubicazione: LONGIANO COORDINATE 44.102319, 12.368993		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Spargimento di materiale laterizio frammentario		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana? e medioevo
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Preromano		Romano R	Postromano M

N° Scheda: 04	Ubicazione: LONGIANO COORDINATE 44.102360, 12.368172		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Spargimento di materiale laterizio frammentario su una lunga striscia di terreno. Forte presenza di materiale di epoca moderna. Probabile provenienza dalla casa colonica contigua.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età moderna
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Preromano		Romano	Postromano PM



N° Scheda: 05	Ubicazione: LONGIANO Coordinate 44.098849, 12.366929		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Piccola concentrazione di materiale laterizio frammentato.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana?
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Preromano		Romano R	Postromano

N° Scheda: 06	Ubicazione: LONGIANO Coordinate 44.099329, 12.369702		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Piccola concentrazione di minuti frammenti laterizi.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana?
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 07	Ubicazione: LONGIANO, Via Gatteo Coordinate 44. 096465, 12.373245		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Spargimento di materiale laterizio frammentario		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018 Marco Fabbri individua nell'area "terreno rubefatto": Fabbri Marco Carta delle Ricognizioni di superficie su base 1:25.000 SABAP-RA Prot. 538		
Pre-romano		Romano R	Post-romano



N° Scheda: 08	Ubicazione: LONGIANO, Coordinate 44.095262, 12.368486		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Piccola concentrazione di materiale laterizio frammentato.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana ?
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 09	Ubicazione: LONGIANO, Coordinate 44.094417, 12.369607		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Piccola concentrazione di minuto materiale laterizio frammentato.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana ?
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 10	Ubicazione: LONGIANO, Coordinate 44.095732, 12.369751		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Piccola concentrazione di materiale laterizio frammentato.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana ?
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Pre-romano		Romano R	Post-romano



N° Scheda: 11	Ubicazione: LONGIANO, presso linea ferroviaria Coordinate 44.104755, 12.369183		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Piccola concentrazione di minuti frammenti fittili.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana ?
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 12	Ubicazione: GAMBETTOLA, via Gualdo Coordinate 44.106881, 12.369796		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Piccola concentrazione di minuti frammenti fittili.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana ?
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Pre-romano		Romano R	Post-romano



N° Scheda: 13	Ubicazione: GAMBETTOLA, Coordinate 44.106135, 12.367666		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Concentrazione di laterizi frammentati e interi nel fosso di scolo. Possibile si tratti di materiale residuale.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età moderna ?
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018 Marco Fabbri individua nell'area "materiale diffuso in superficie": Fabbri Marco Carta delle Ricognizioni di superficie su base 1:25.000 SABAP-RA Prot. 538		
Pre-romano		Romano	Post-romano PM

N° Scheda: 14	Ubicazione: GATTEO, case Sant'Antonio Coordinate 44.111181, 12.370505		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Piccola concentrazione di minuti frammenti fittili.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana ?
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 15	Ubicazione: GATTEO, case Sant'Antonio Coordinate 44.112088, 12.371210		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Piccola concentrazione di minuti frammenti fittili.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana ?
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Pre-romano		Romano R	Post-romano



N° Scheda: 16	Ubicazione: GAMBETTOLA, via Gualdo Coordinate 44.108692, 12.370085		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Piccola concentrazione di frammenti fittili, tra cui un frammento di embrice.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 16	Ubicazione: GAMBETTOLA, via Gualdo Coordinate 44.108692, 12.370085		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Piccola concentrazione di frammenti fittili, tra cui un frammento di embrice.		
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018		
Pre-romano		Romano R	Post-romano



N° Scheda: 17		Ubicazione: GATTEO, via Termine I - via Molino Vecchio Coordinate 44.114871, 12.379464		GRADO POTENZIALE: 8
Descrizione	Rinvenimento durante ricerca di superficie: Ampio spargimento di materiale fittile e ceramico di Età Romana. La concentrazione maggiore si registra a NW dell'incrocio tra le due strade, ma si segnala una costante presenza di frammenti anche nei campi limitrofi. Sulla carta, con le lettere A/D sono indicate le concentrazioni più marcate di materiale.			
Quota:	Affiorante (0/100 cm)	Datazione	Età romana	
Fonte:	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 2018 Marco Fabbri conferma la presenza di un "sito". Fabbri Marco, Carta delle Ricognizioni di superficie su base 1:25.000 SABAP-RA Prot. 538			
Pre-romano		Romano R-TA		Post-romano

N° Scheda: 18		Ubicazione: LONGIANO:Ponte Ospedaletto, a Nord della Via Emilia e presso la Villa Gualdo		GRADO POTENZIALE: 9
Descrizione		Rinvenimento via romana con ritrovamento di sepolture.		
Quota:	non nota	Datazione	Età romana	
Fonte:	Vecchia notizia di rinvenimento posizionata nella Carta Archeologica d'Italia: Nieri Calamari 1932, p.11, sito 21-22. Maraldi 2006, p.97, sito 195			
Pre-romano		Romano R		Post-romano



N° Scheda: 19	Ubicazione: SAVIGNANO S/R, Via Gatteo-Via Ranto		GRADO POTENZIALE: 4
Descrizione	Rinvenimento laterizio con bollo		
Quota:	non nota	Datazione	Età romana
Fonte:	Vecchia notizia di rinvenimento posizionata nella Carta Archeologica d'Italia: Nieri Calamari 1932, p.11, sito 21-22.		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 20	Ubicazione: GAMBETTOLA, Via Gualdo		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	“Avanzi di costruzioni”		
Quota:	non nota	Datazione	Età romana
Fonte:	<p>Vecchia notizia di rinvenimento posizionata da Don Giorgio Franchini nella sua carta archeologica: Franchini N.D. Carta Archeologica dell'antico Compito. Punto n. 13</p> <p>Il rinvenimento è ripreso da Scarpellini (Scarpellini 1979, punto 13) con posizionamento differente.</p> <p>Uno dei due posizionamenti è dubbio. Qui si è optato per tenere fede all'indicazione più vecchia, quella di Franchini</p>		
Pre-romano		Romano R	Post-romano



N° Scheda: 21	Ubicazione: GATTEO, Casa Gori		GRADO POTENZIALE: 4
Descrizione	Rinvenimento “moneta romana”		
Quota:	non nota	Datazione	Età romana
Fonte:	<p>Vecchia notizia di rinvenimento di Don Giorgio Franchini nella sua carta archeologica: Franchini N.D. Carta Archeologica dell'antico Compito. Punto n. 8</p> <p>Il rinvenimento è ripreso da Scarpellini (Scarpellini 1979, punto 8) con posizionamento differente.</p> <p>Uno dei due posizionamenti è dubbio. Qui si è optato per tenere fede all'indicazione più vecchia, quella di Franchini</p>		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 22	Ubicazione: SAVIGNANO S/R		GRADO POTENZIALE: 4
Descrizione	Rinvenimento “Statuetta romana”		
Quota:	non nota	Datazione	Età romana
Fonte:	<p>Vecchia notizia di rinvenimento fornita da Don Giorgio Franchini nella sua carta archeologica: Franchini N.D. Carta Archeologica dell'antico Compito. Punto n. 20; SCARPELLINI 1979, Punto 20</p>		
Pre-romano		Romano R	Post-romano



N° Scheda: 23	Ubicazione: LONGIANO		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento Sepoltura		
Quota:	non nota	Datazione	Età romana
Fonte:	Vecchia notizia di rinvenimento fornita da Don Giorgio Franchini nella sua carta archeologica: Franchini N.D. Carta Archeologica dell'antico Compito. Punto n. 29; SCARPELLINI 1979, Punto 29		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 24	Ubicazione: GATTEO		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento Sepoltura		
Quota:	non nota	Datazione	Età romana
Fonte:	Vecchia notizia di rinvenimento fornita da Don Giorgio Franchini nella sua carta archeologica: Franchini N.D. Carta Archeologica dell'antico Compito. Punto n. 31; SCARPELLINI 1979, Punto 31		
Pre-romano		Romano R	Post-romano



N° Scheda: 25	Ubicazione: SAVIGNANO S/R		GRADO POTENZIALE: 4
Descrizione	Rinvenimento Lebete bronzeo		
Quota:	non nota	Datazione	Età romana
Fonte:	Vecchia notizia di rinvenimento fornita da Don Giorgio Franchini nella sua carta archeologica: Franchini N.D. Carta Archeologica dell'antico Compito. Punto n. 5; SCARPELLINI 1979, Punto 5		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 26	Ubicazione: SAVIGNANO S/R		GRADO POTENZIALE: 4
Descrizione	Rinvenimento Laterizi con bollo		
Quota:	non nota	Datazione	Età romana
Fonte:	Vecchia notizia di rinvenimento fornita da Don Giorgio Franchini nella sua carta archeologica: Franchini N.D. Carta Archeologica dell'antico Compito. Punto n. 21; SCARPELLINI 1979, Punto 21		
Pre-romano		Romano R	Post-romano



N° Scheda: 27	Ubicazione: SAVIGNANO S/R		GRADO POTENZIALE: 4
Descrizione	Rinvenimento Manico si specchio con testina femminile		
Quota:	non nota	Datazione	Età romana
Fonte:	Vecchia notizia di rinvenimento fornita da Don Giorgio Franchini nella sua carta archeologica: Franchini N.D. Carta Archeologica dell'antico Compito. Punto n. 22; SCARPELLINI 1979, Punto 22		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 28	Ubicazione: SAVIGNANO S/R		GRADO POTENZIALE: 4
Descrizione	Rinvenimento porzione di statua marmorea		
Quota:	non nota	Datazione	Età romana
Fonte:	Vecchia notizia di rinvenimento fornita da Don Giorgio Franchini: SABAP-BO 1934 FRANCHINI. Franchini N.D. Carta Archeologica dell'antico Compito. Punto n. 4; SCARPELLINI 1979, Punto 4		
Pre-romano		Romano R	Post-romano



N° Scheda: 29	Ubicazione: LONGIANO		GRADO POTENZIALE: 4
Descrizione	Rinvenimento peso fittile e frammenti di anfore		
Quota:	non nota	Datazione	Età romana
Fonte:	Vecchia notizia di rinvenimento fornita da Don Giorgio Franchini: Franchini N.D. Carta Archeologica dell'antico Compito. Punto n. 26; SCARPELLINI 1979, Punto 26		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 30	Ubicazione: LONGIANO area compresa tra la Via Emilia, la Via Montilgallo e la Via Crocetta Una parte è individuata come proprietà Teodorani		GRADO POTENZIALE: 10
Descrizione	Sito archeologico la cui esplorazione scientifica cominciata negli anni '80 è continuata fino al 2015 attraverso saltuarie ma estese indagini AREA INDIVIDUATA DA VINCOLO ARCHEOLOGICO		
Quota:	Affiorante (0/150 cm)	Datazione	Eneolitico, età del ferro, romano, tardo antico medioevo
Fonte:	RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO: Scavi scientifici: 2008 SABAP-BO Via Crocetta Relazione di S.Biondi; 2013-2014 SABAP-BO Variante Via Emilia-Via Montilgallo. Relazione di S.Mini; 2015 SABAP-RA Rotonda Via Emilia-. Relazione di C.Mazzoni Lavori editi SCARPELLINI 1989		
Pre-romano EN-F		Romano R-TA	Post-romano M-PM



N° Scheda: 31	Ubicazione: SAVIGNANO S/r FiumicinoVia Fiumicino/ Via San Mauro		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento paleosuolo su posa condotta SNAM		
Quota:	-2.50 METRI	Datazione	Età romana
Fonte:	Indagine archeologica scientifica Relazione di Scavo 2011 Ravaglia M. Ares S.r.l.;		
Pre-romano B		Romano	Post-romano

N° Scheda: 32	Ubicazione: GAMBETTOLA Via Baldona		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento su posa condotta SNAM		
Quota:	-1 METRO CIRCA	Datazione	Età romana
Fonte:	Indagine archeologica scientifica Relazione di Scavo 2013 Di Cugno S. - Cesaretti C. In Terras Soc. Coop.		
Pre-romano EN-B		Romano	Post-romano

N° Scheda: 33	Ubicazione: GATTEO A14 nuovo svincolo		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Sorveglianza su posa sottoservizi. Rinvenimento tracce insediative età protostorica, età romana, tardo antica e medievale		
Quota:	-100 cm	Datazione	Età protostorica, romana e tardoantica - medievale
Fonte:	Indagine archeologica scientifica Relazione di Scavo 2010 Lani V. e Casadei R. Tecne S.r.l.		
Pre-romano EN-B		Romano R-TA	Post-romano M



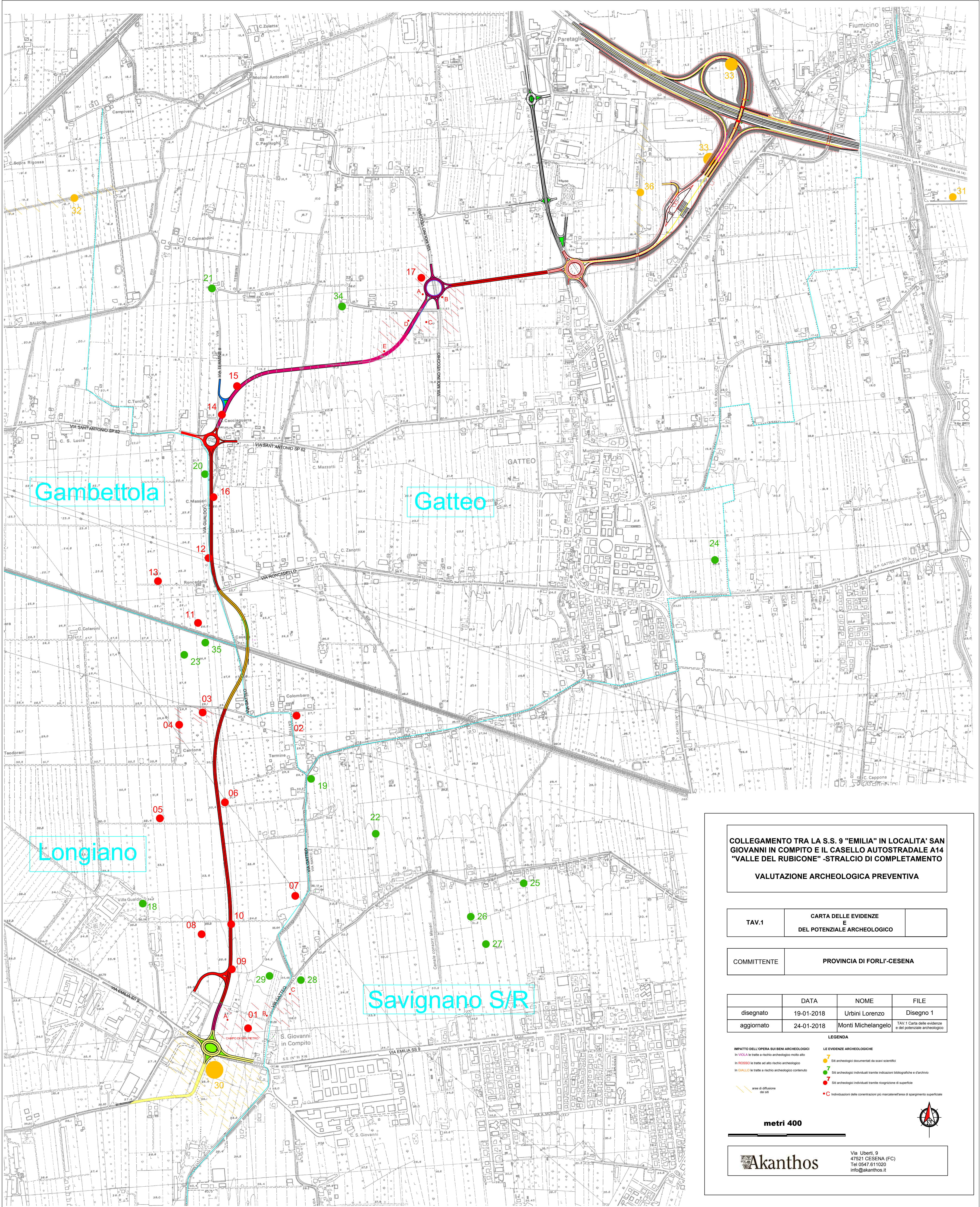
N° Scheda: 34	Ubicazione: GATTEO Fra Casa Gori e Casa dell'Asilo, 100 m. a Est della fossa dei Maceri		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Materiale archeologico in superficie Segnalati materiali in affioramento relativi ad un insediamento di età romana		
Quota:	-superficie	Datazione	Età romana
Fonte:	Segnalazione rinvenimento: Relazione di Scavo 1991 Maioli Maria Grazia		
Pre-romano		Romano R	Post-romano

N° Scheda: 35	Ubicazione: LONGIANO LINEAFERROVIARIA progressiva 95-180		GRADO POTENZIALE: 7
Descrizione	Rinvenimento Sepoltura romana alla cappuccina		
Quota:	-50 cm.	Datazione	Età romana
Fonte:	Segnalazione rinvenimento: Relazione di Scavo 1990 Maioli Maria Grazia		
Pre-romano		Romano R	Post-romano



N° Scheda: 36		Ubicazione: SAVIGNANO S/R Via Erbosa		GRADO POTENZIALE: 7	
Descrizione		Sorveglianza su posa sottoservizi: individuazione paleosuolo			
Quota:		-250 cm.		Datazione Età protostorica	
Fonte:		Relazione di Scavo 2011 Silvia Fresolone. Tecne S.r.l.			
Pre-romano EN-B		Romano		Post-romano	





COLLEGAMENTO TRA LA S.S. 9 "EMILIA" IN LOCALITA' SAN GIOVANNI IN COMPITO E IL CASELLO AUTOSTRADALE A14 "VALLE DEL RUBICONE" -STRALCIO DI COMPLETAMENTO

VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

TAV.1	CARTA DELLE EVIDENZE E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
-------	--	--

COMMITTENTE	PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
-------------	---------------------------

	DATA	NOME	FILE
disegnato	19-01-2018	Urbini Lorenzo	Disegno 1
aggiornato	24-01-2018	Monti Michelangelo	TAV.1 Carta delle evidenze e del potenziale archeologico

LEGENDA	
IMPATTO DELL'OPERA SUI BENI ARCHEOLOGICI	LE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE
In VIOLO le tracce di rischio archeologico medio alto	● Siti archeologici documentati da scavi scientifici
In ROSSO le tracce di alto rischio archeologico	● Siti archeologici individuati tramite indicazioni bibliografiche e d'archivio
In GIALLO le tracce a rischio archeologico contenuto	● Siti archeologici individuati tramite ricognizione di superficie
aree di diffusione dei siti	● Individuazione delle concentrazioni più marcate/area di spargimento superficiale

metri 400

Akanthos Via Uberti, 9
47521 CESENA (FC)
Tel 0547.811020
info@akanthos.it


COLLEGAMENTO TRA LA S.S. 9 "EMILIA" IN LOCALITA' SAN GIOVANNI IN COMPITO E IL CASELLO AUTOSTRADALE A14 "VALLE DEL RUBICONE" - STRALCIO DI COMPLETAMENTO

VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

TAV.2	CARTA DELLE EVIDENZE IL CAMPO DI SAN PIETRO	
-------	--	--

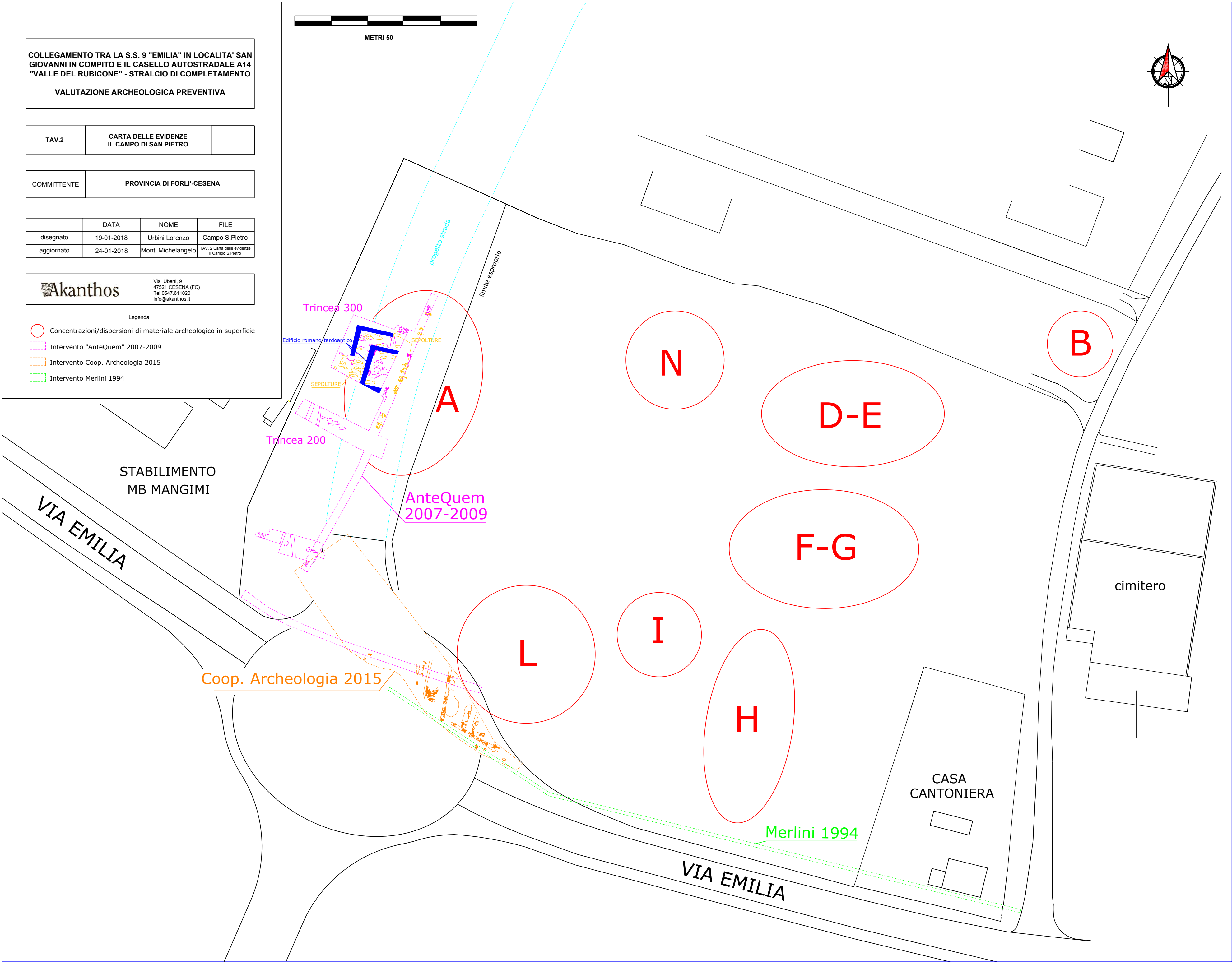
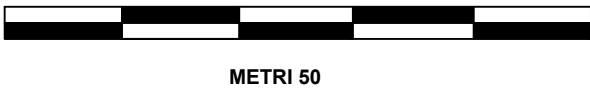
COMMITTENTE	PROVINCIA DI FORLI'-CESENA
-------------	----------------------------

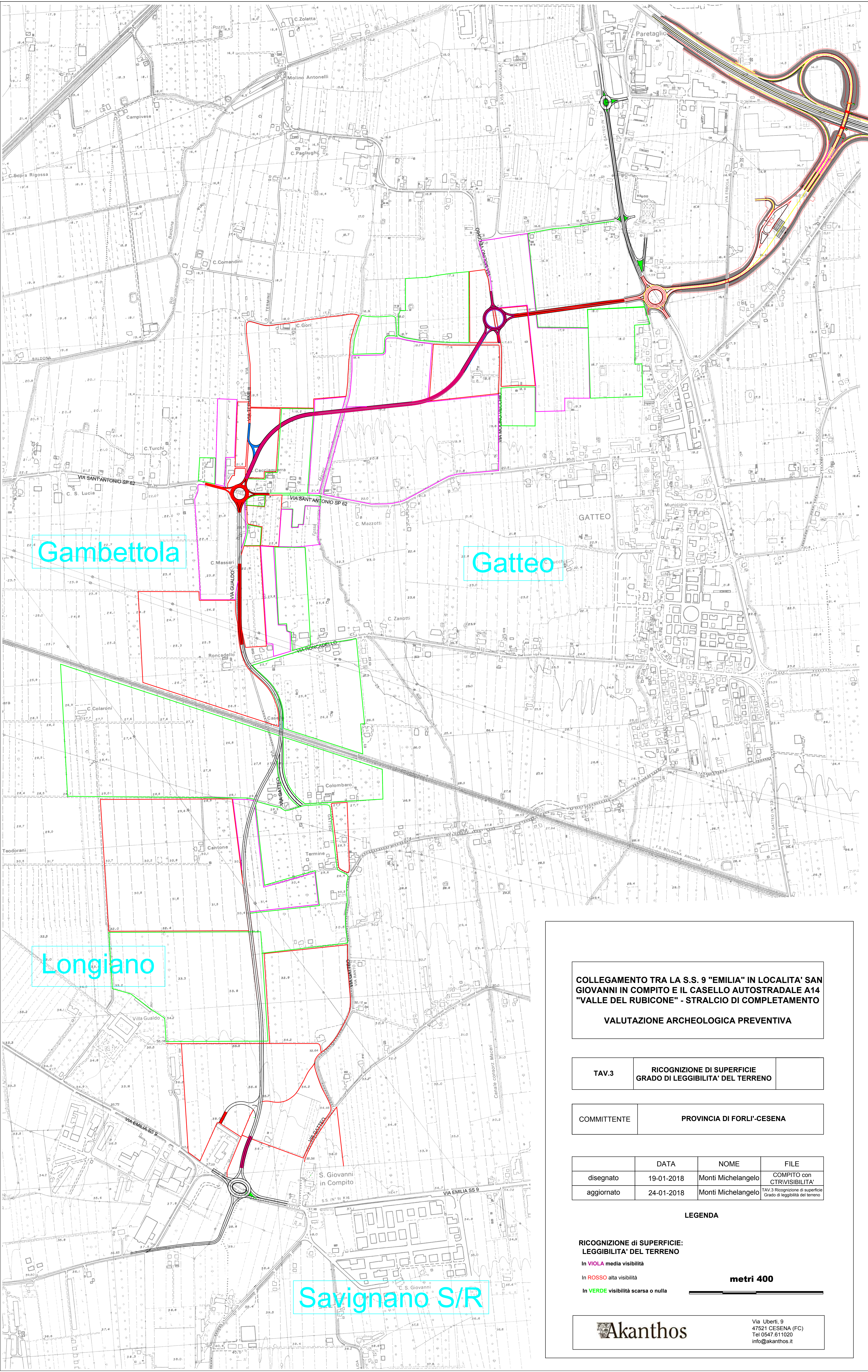
	DATA	NOME	FILE
disegnato	19-01-2018	Urbini Lorenzo	Campo S.Pietro
aggiornato	24-01-2018	Monti Michelangelo	TAV. 2 Carta delle evidenze il Campo S.Pietro



Via Uberti, 9
47521 CESENA (FC)
Tel 0547 611020
info@akanthos.it

- Legenda
- Concentrazioni/dispersioni di materiale archeologico in superficie
 - Intervento "AnteQuem" 2007-2009
 - Intervento Coop. Archeologia 2015
 - Intervento Merlini 1994





COLLEGAMENTO TRA LA S.S. 9 "EMILIA" IN LOCALITA' SAN GIOVANNI IN COMPITO E IL CASELLO AUTOSTRADALE A14 "VALLE DEL RUBICONE" - STRALCIO DI COMPLETAMENTO

VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

TAV.3	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE GRADO DI LEGGIBILITA' DEL TERRENO
-------	---

COMMITTENTE	PROVINCIA DI FORLI'-CESENA
-------------	----------------------------

	DATA	NOME	FILE
disegnato	19-01-2018	Monti Michelangelo	COMPITO con CTRVISIBILITA'
aggiornato	24-01-2018	Monti Michelangelo	TAV.3 Ricognizione di superficie Grado di leggibilità del terreno

LEGENDA

RICOGNIZIONE di SUPERFICIE:
LEGGIBILITA' DEL TERRENO

In **VIOLA** media visibilità

In **ROSSO** alta visibilità

In **VERDE** visibilità scarsa o nulla

metri 400

 **Akanthos**

Via Uberti, 9
47521 CESENA (FC)
Tel 0547.611020
info@akanthos.it